



Sette provvedimenti emessi per rapina e furto nelle ultime 24 ore dalla Polizia nella Capitale

Roma, minaccia il cliente di un bar e lo picchia: la prognosi è di un mese

La Polizia di Stato del Commissariato Prati, al termine di una attenta attività di indagine, ha notificato un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Roma, nei confronti di un 30enne gravemente indiziato di rapina e lesioni aggravate. L'arrestato, il 1° marzo, dopo aver minacciato un avventore seduto all'esterno di un bar, pretendeva che questi gli pagasse da bere oltre che consegnargli dei soldi. Al diniego dell'altro, l'uomo lo ha colpito con violenza con un pugno facendolo cadere a terra. Non contento, ha continuato a sferrare calci sul volto e sul corpo della vittima, derubandolo di 40 euro per poi scappare. Il ferito ha riportato una prognosi di 30 giorni. Le successive indagini hanno permesso agli investigatori di risalire all'identità dell'aggressore. Gli agenti del V Distretto Prenestino, invece, al termine di una complessa e articolata attività investigativa e all'esito di numerosi servizi anti-rapina dedicati, hanno proceduto, in due circostanze diverse, al fermo di due cittadini stranieri: un 33enne magrebino e un 39enne tunisino, gravemente indiziati quali autori di numerose rapine in concorso tra di loro. Dalla metà del mese di marzo erano state perpetrate numerose rapine ai passanti da parte di persone di sesso maschile, la cui etnia era presumibilmente riconducibile al Medio Oriente e al nord africa. Il modus operandi attuato era sempre lo stesso: gli autori delle rapine, approfittando di alcune circostanze di tempo e luogo, aggredivano alle spalle le proprie vittime e, con minaccia e violenza, si impossessavano di tutti i loro averi. Il 18 marzo scorso, dopo l'ennesima rapina ai danni di una donna di origine straniera, grazie anche all'individuazione fotografica da parte della vittima, gli investigatori, riusciti a risalire all'identificazione del 33enne magrebino, in Italia senza fissa dimora, lo avevano sottoposto a Fermo accompagnandolo in carcere. Il 6 aprile scorso, durante un servizio dedicato proprio al rintraccio del complice del 33enne, i poliziotti lo hanno rintracciato davanti ad un bar in via Palmiro Togliatti. Nel corso dell'identificazione il soggetto ha fornito false generalità, esibendo un documento di identificazione, che, dopo un accurato controllo, è risultato essere stato contraffatto. Entrambi i fermi sono stati convalidati. E sempre mercoledì scorso, gli agenti del commissariato Villa Glori hanno arrestato un cittadino moldavo 40enne gravemente indiziato di furto aggravato su un autoveicolo. Ad essere arrestati, poiché gravemente indiziati di rapina aggravata, anche due cittadini romeni di 44 e 49 anni, con precedenti di polizia, che, dopo essere entrati in un negozio di alimentari in via della Pineta Sacchetti, hanno richiesto ad un dipendente due birre in regalo e, al suo rifiuto, lo hanno colpito ripetutamente al volto fino a farlo cadere in terra. Subito dopo, si sono impossessati di alcune bottiglie di bevande alcoliche, prendendole dal banco frigo. Grazie all'immediato intervento degli agenti della Polizia di Stato della Sezione Volanti e del Distretto Aurelio, i due sono stati bloccati e arrestati per rapina aggravata. Dopo la convalida è stata disposta per entrambi la custodia cautelare in carcere. Dovrà invece rispondere di furto una cittadina romana di 25 anni, che, giovedì scorso, dopo essere entrata in un negozio di via Tiburtina, ha rubato merce per un valore di 90 euro, nascondendola in parte in una borsa e in parte sotto i propri indumenti. Alle casse, la donna ha pagato solo una confezione di salviette tentando di allontanarsi. Bloccata dai poliziotti della Sezione Volanti, allertati da alcuni dipendenti, è stata arrestata e, dopo la convalida, per la donna è stato disposto l'obbligo di firma. Ad ogni modo tutti gli indagati sono da ritenere presunti innocenti, in considerazione dell'attuale fase del procedimento, ovvero quella delle indagini preliminari, fino a un definitivo accertamento di colpevolezza con sentenza irrevocabile.

Si alza il sipario sul Vinitaly, l'evento vitivinicolo più importante al mondo

Vino italiano all'estero È record di esportazione

Analisi della Coldiretti tra fine dello stato di emergenza e guerra



È record storico per le esportazioni di vino italiano che registrano un balzo del 12% in valore nel 2021, sotto la spinta delle riaperture della ristorazione a livello internazionale, ma è con la metà dei consumi all'estero è allarme per la carenza di bottiglie e il caos nei commerci provocati dalla guerra. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat in occasione del Vinitaly che apre con l'esposizione di tutti i colori del vino portati a Verona dalle diverse regioni per scoprire la grande biodiversità e qualità dalle quali nascono le più prestigiose bottiglie del vino Made in Italy.

servizio a pagina 3

Roma

Traffico di rifiuti pericolosi, 19 in manette

Gestiva un'officina nel quartiere Testaccio, completamente abusiva e dedita ad attività illecite legate alla gestione, e successivo smaltimento tramite ditta non autorizzata, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: è solo una delle 19 persone denunciate dalla Polizia Locale di Roma Capitale, nell'ambito delle indagini sul traffico dei rifiuti.

servizio a pagina 2

Cinghiali nell'Oasi

Cerveteri-Ladispoli: allarme per la palude di Torre Flavia



Tracce di cinghiali erano state trovate nelle scorse settimane in spiaggia e sulle dune sabbiose di Torre Flavia. E quell'allarme lanciato ai volontari dell'oasi da un birdwatcher in perlustrazione ora trova riscontro pure dalle immagini sempre di un "collega" ambientalista: Giancarlo Santoro.

servizio a pagina 13



Si tratta di persone non vaccinate ma guarite quindi in possesso del certificato verde valido per sei mesi Covid, over 50 di Ladispoli in regola con super green pass ma dall'Agenzia delle Entrate la multa arriva comunque...

a pagina 15



Sono quattro le candidature calate per il ruolo di Sindaco Cerveteri e Ladispoli, Elezioni... in salsa rosa

a pagina 13



Santa Marinella calvario per una cittadina Invalida 100% ma l'Inps non le aumenta la pensione

a pagina 17

Avvertimento shock da Mosca

“L’assistenza militare all’Ucraina potrebbe portare al confronto militare diretto tra Russia e America”

L’assistenza militare all’Ucraina potrebbe potenzialmente portare a un “confronto militare diretto” tra Usa e Russia. Lo ha affermato a Newsweek l’ambasciatore russo negli Stati Uniti, Anatoly Antonov. “Gli Stati occidentali sono coinvolti direttamente negli eventi attuali in quanto continuano a pompare l’Ucraina con armi e munizioni, incitando ulteriori spargimenti di sangue - ha detto - Simili azioni sono pericolose e provocatorie perché dirette contro il nostro Stato”. “Possono portare gli Stati Uniti e la Russia sulla via di un confronto militare diretto - ha incalzato -. Qualsiasi fornitura di armi ed equipaggiamenti militari dall’Occidente, effettuata con convogli attraverso il territorio dell’Ucraina, è un obiettivo militare legittimo per le nostre forze armate”.

Gli Usa fermano il flusso di petrolio dalla Russia

Gli Stati Uniti continuano ad aumentare la pressione sulla Russia in risposta all’invasione dell’Ucraina. Il presidente Joe Biden - ha fatto sapere la Casa Bianca - ha controfirmato le leggi



approvate dal Congresso che pongono fine alle normali relazioni commerciali con la Russia e un provvedimento che impone il bando delle importazioni petrolifere da Mosca. I rapporti commerciali sono congelati anche con la Bielorussia. “Il Presidente ha controfirmato la legge H.R. 6968, l’Ending Importation of Russian Oil Act,, ha fatto sapere la Casa Bianca, “che proibisce l’importazione di prodotti nel campo dell’energia data Federazione Russa”. Ugualmente è stato firmato il Suspending Normal Trade Relations with Russia and Belarus Act, che

sospende le normali relazioni commerciali con la Federazione Russa e la Repubblica di Bielorussia”. I due provvedimenti erano stati approvati giovedì da Camera e Senato. Quanto deciso dagli Stati Uniti non trova però riscontro in Europa. Per l’embargo al petrolio russo bisognerà ancora aspettare. La questione non sarà trattata dai ministri degli Esteri dell’Ue che si riuniranno lunedì a Lussemburgo, uno slittamento che non corrisponde all’annuncio fatto dalla Commissione stessa. E il motivo è semplice: l’unanimità è lontana e i tempi non sono ancora maturi

nemmeno per il dibattito. L’Unione che aveva fatto della propria “unità” il punto di forza per soffocare economicamente Mosca ora rischia di scivolare sul petrolio. La divisione è sia interna, ai Ventisette, che tra Commissione e Consiglio. Ieri la presidente Ursula von der Leyen e il suo vice, l’Alto rappresentante per la Politica estera, Josep Borrell, avevano detto chiaramente che il dibattito sul greggio sarebbe stato questione “di ore”. “L’embargo sul petrolio prima o poi arriverà, spero prima. Ne parleremo lunedì alla riunione dei ministri degli Esteri”, aveva assicurato Borrell al suo arrivo alla ministeriale della Nato. Ma così non sarà. Un alto funzionario che lavora proprio alla preparazione della riunione di lunedì ha più volte sottolineato che “il petrolio non sarà all’ordine del giorno”. “Un embargo al petrolio richiede l’unanimità tra gli Stati membri e sappiamo tutti quanto ne siamo tutti dipendenti”, ha spiegato. “Quindi è una questione tecnicamente e politicamente complicata. Permettetemi di essere estremamente chiaro su questo”.

Ucraina: Codacons fornisce assistenza legale ai cittadini ucraini in difficoltà

L’Associazione si mobilita e mette a disposizione i propri legali in tutta Italia

L’attacco russo nei confronti dell’Ucraina sta spingendo molte persone a fuggire dalle principali città prese d’assalto, e certamente la crisi umanitaria che la guerra sta producendo avrà conseguenze sulle migrazioni verso l’Unione Europea, e quindi nei confronti dell’Italia.

Il nostro Paese si sta mobilitando per accogliere donne, bambini e tutti coloro che scappano dal conflitto. Lo stesso Consiglio dell’Unione Europea ha stabilito che garantirà un “permesso di soggiorno temporaneo” agli ucraini in fuga, e attraverso questa misura di carattere eccezionale i Paesi europei forniranno protezione immediata e temporanea agli sfollati provenienti dall’Ucraina. In tal senso anche il Codacons ha deciso di mobi-



larsi al fine di fornire un supporto concreto a tutto il popolo ucraino, di fronte a quella che sembra assumere i connotati di una vera e propria catastrofe umanitaria. Attraverso informazioni precise e puntuali nei confronti di ciascun richiedente asilo/rifugiato che necessita di assistenza nell’ambito di richieste di “protezione temporanea”, assistenza per i rapporti di lavoro in corso, o per tutte le informazioni di natura legale, psicologica, e di supporto socio-assistenziale, il Codacons intraprende una iniziativa a tutela del popolo ucraino che in questo momento storico appare doverosa. Gli interessati possono contattare gli uffici del Codacons alla mail: immigrazione@codacons.it

in Breve

Dopo Bucha orrore anche a Makariv 132 corpi di civili torturati ed uccisi

I soccorritori hanno trovato 132 corpi di persone torturate e uccise a Makariv, nella regione di Kiev. Lo scrive in un tweet il ministero della Difesa ucraino definendo il ritrovamento “un nuovo, mostruoso crimine di guerra”. A Makariv, città liberata da pochi giorni, i soccorritori stanno cercando anche le vittime dei bombardamenti russi rimaste sotto le macerie. La città, dice il ministero, è distrutta per metà. Ma va detto anche della stazione

In vigore il quinto pacchetto di sanzioni Ue contro la Russia

Mentre l’Ue ancora non trova unità d’intenti sul fronte del petrolio, entra comunque in vigore un quinto pacchetto di sanzioni europee contro Mosca. Ma anche ottenere il via libera per questo pacchetto, che comprende l’embargo al carbone dalla Russia, non è stato facile. Alcuni Paesi, Germania in particolare, hanno premuto (e ottenuto) per una deroga di quattro mesi per i contratti già in essere. In sostanza il carbone comprato oggi da Mosca (prima della pubblicazione del pacchetto in Gazzetta) si potrà ancora importare fino ad agosto. Sono 217 le personalità russe inserite nella black list: tra queste le due figlie di Putin, Ekaterina Tikhonova e Maria Vorontsova, l’oligarca patron di Rusal, Oleg Deripaska, il direttore dell’agenzia di stampa Tass, Sergei Mikhailov, quello della Komsomolskaya Pravda, Vladimir Sungorkin e il direttore della Vgtrk, la radiotelevisione statale russa, Oleg Dodrodeev.

Contemporaneamente Standard&Poor’s ha declassato il debito russo in valuta estera della Russia da CC a SD, cioè in default selettivo. Il downgrade riflette il pagamento in rubli di bond denominati in dollari con scadenza 4 aprile. “Non ci attendiamo che gli investitori siano in grado di convertire in dollari il pagamento effettuato in rubli, o che il governo sia in grado di convertire” i rubli in dollari durante il periodo di grazia di 30 giorni, afferma S&P.

DCL Edilizia

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni
- Condizionamento
- Impermeabilizzazioni
- Rivestimenti
- Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge

- Cartongessi
- Manutenzioni Condominiali
- Serre Solari
- Cappotti
- Tetti in Legno
- Imbiancature
- Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Quasi 15mila studenti ucraini

Quasi 15mila studenti ucraini sono stati inseriti nelle scuole italiane da quando nel loro Paese è scoppiata la guerra. La fascia più numerosa è quella tra i 3 e i 13 anni, mentre gli alunni più grandi stanno seguendo lezioni a distanza proposte dal governo di Kiev. A fornire i dati è il ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi. Il percorso delineato dal Ministero dell’Istruzione italiano per i giovani ucraini proseguirà nei prossimi mesi, con apposite iniziative formative all’interno del Piano estate. A disposizione delle attività che verranno messe in campo ci sono già 50 milioni di fondi europei. “La scuola c’è, l’Europa c’è. La scuola è anche capacità di accogliere i momenti difficili”, ha detto a Rai News 24 Bianchi. E

mentre si lavora per gli esami di Stato, si guarda anche già a settembre, consapevoli - dice Bianchi - “che una parte degli studenti ucraini rimarrà con noi”. Il pilastro formativo delle attività didattiche estive per gli studenti ucraini sarà però “la pedagogia del ritorno”. In pratica, spiega Bianchi, si tratta di “preparare questi giovanissimi al rientro nel loro Paese”. Per farlo, secondo gli esperti consultati da Bianchi, si dovrà partire dall’ascolto “non solo nelle parole, ma anche negli occhi e nei gesti, sia loro che delle loro madri”. Campo d’azione sarà anche “la predisposizione di almeno un insegnante ucraino in ogni scuola”. E ancora: l’attivazione di campi vacanze, la previsione della bandiera ucraina in ogni scuola in cui

vi sia un minore profugo, accanto a quella italiana. Per i ragazzi italiani, il Piano estate punterà invece sulla “solidarietà attiva, sforzandosi di trovare mezzi di comunicazione condivisibili con i loro coetanei stranieri”. Si darà “grande importanza al programma della scuola d’estate con attività che non saranno strettamente disciplinari ma che punteranno a creare una comunità”, dice Bianchi. Per realizzare gli obiettivi, il Ministero dell’Istruzione, dopo aver diffuso nei giorni scorsi una prima nota alle scuole per l’accoglienza dei minori ucraini, ha lanciato sul proprio sito una sezione dedicata all’accoglienza delle studentesse e degli studenti ucraini. Si tratta di uno spazio con indicazioni delle linee guida da seguire e le risorse per consentire ai bambini e ai ragazzi in fuga dalla guerra di proseguire il loro percorso scolastico ed educativo nel sistema italiano. Il 90% degli ucraini arrivati in Italia è composto da donne e ragazzi, spiega Bianchi. La maggior parte è divisa tra il Nord Italia e la zona di Napoli.

Il vino italiano spedito all'estero registra un balzo del 12 per cento

Vinitaly, record storico di esportazione

La manifestazione apre con l'esposizione di tutti i colori del vino portati a Verona dalle diverse regioni nell'esclusivo salone di casa Coldiretti

È record storico per le esportazioni di vino italiano che registrano un balzo del 12% in valore nel 2021, sotto la spinta delle riaperture della ristorazione a livello internazionale, ma è con la metà dei consumi all'estero è allarme per la carenza di bottiglie e il caos nei commerci provocati dalla guerra. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat in occasione del Vinitaly che apre con l'esposizione di tutti i colori del vino portati a Verona dalle diverse regioni nell'esclusivo salone "Tutti i colori del vino" creato a Casa Coldiretti di fronte all'ingresso della struttura fieristica (Ingresso Cangrande), per scoprire la grande biodiversità e qualità dalle quali nascono le più prestigiose bottiglie del vino Made in Italy. Lo scorso anno le esportazioni di vino italiano hanno raggiunto – sottolinea Coldiretti – il valore massimo di sempre con 7,1 miliardi, anche se questo record viene ora messo a rischio dagli effetti della guerra in Ucraina, tra sanzioni, blocchi, tensioni commerciali e aumento dei costi di produzione ma anche l'emergenza bot-



teglie con aumenti dei prezzi ma anche ordinativi a rischio con le consegne fortemente rallentate che potrebbero avere un impatto pesante sulle vendite all'estero che rappresentano la metà del totale. La guerra in Ucraina Infatti mette a rischio quasi 150 milioni di euro di export di vino Made in Italy in Russia, che quest'anno avevano raggiunto il record storico con una crescita del 18% rispetto al 2020, secondo l'analisi Coldiretti dati Istat. L'Italia è il primo Paese fornitore di vino in Russia, con una quota di mercato di circa il

30%, davanti a Francia e Spagna. Oltre al Prosecco che nell'ultimo anno ha fatto registrare un boom del +55%, i vini più gettonati a Mosca sono l'Asti e i Dop toscani, siciliani, piemontesi e veneti. Le sanzioni europee e hanno preso di mira le vendite di prodotti vinicoli sopra il valore di 300 euro ad articolo andando a colpire una selezione ristretta di vini italiani, come ad esempio alcune bottiglie di Sassicaia, Barolo, Amarone, Brunello di Montalcino che possono in alcuni casi superare il limite ma a preoccupare sono la sva-

lutazione del rublo e soprattutto – sottolinea la Coldiretti – con difficoltà nei pagamenti persino per gli ordini già effettuati. Alcune spedizioni sono state interrotte, mentre un certo numero di operatori ha ridotto il periodo di differimento dei pagamenti o l'ha annullato del tutto, e nei ristoranti russi è già allarme per le scorte di bottiglie Made in Italy, divenute sempre più popolari. Difficoltà che non frenano la corsa delle bottiglie tricolori negli altri mercati – rileva Coldiretti – con gli Stati Uniti che hanno fatto registra-

re nel 2021 un aumento del 18% delle esportazioni confermandosi come il primo mercato di riferimento. Aumentate addirittura del 29% le vendite in Cina ma a trainare le bottiglie italiane oltre confine nel 2021 sono stati anche i consumatori europei. In Francia, nel regno dello Champagne, le etichette Made in Italy hanno fatto registrare un +18%, mentre la Germania è cresciuta del +6%, restando il Paese che acquista più vino tricolore nel Vecchio Continente. Subito dietro la Gran Bretagna dove le vendite di bottiglie Made in Italy si sono mostrate più forti anche delle difficoltà causate dalla Brexit, con un aumento delle esportazioni del 5%, grazie soprattutto ai risultati del Prosecco. Sul record del vino italiano pesa, infatti, l'irresistibile ascesa delle bollicine Made in Italy che nel 2021 sfondano quota 1,8 miliardi, con una crescita del 24%, secondo l'analisi Coldiretti. I migliori risultati sui principali mercati sono soprattutto quelli negli Stati Uniti, con un aumento delle vendite in valore del 33%, e quello francese, in aumento del 23%. "L'Italia può

ripartire dai punti di forza con l'agroalimentare, come il vino, che ha dimostrato resilienza di fronte la crisi e può svolgere un ruolo di traino per l'intera economia" ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "per sostenere il trend di crescita dell'enogastronomia Made in Italy serve anche agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo". Una mancanza che ogni anno – continua Prandini – rappresenta per il nostro Paese un danno in termini di minor opportunità di export al quale si aggiunge il maggior costo della "bolletta logistica" legata ai trasporti e alla movimentazione delle merci". Il Recovery Plan – conclude Prandini – rappresenta dunque una occasione unica da non perdere per superare i ritardi accumulati e aumentare la competitività delle imprese sui mercati interno ed estero".

Al via le semine di primavera in Italia con gli agricoltori che spingono sulle produzioni di soia (+16%), mais (+1%) e girasole (+5%) per fare fronte al caro prezzi e garantire le forniture alimentari alle famiglie dopo gli sconvolgimenti dei mercati mondiali determinati dalla guerra in Ucraina. E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti sull'ultimo "Short term outlook" della Commissione Ue sui mercati agricoli nel 2022 che evidenzia una ripresa delle coltivazioni nonostante l'impennata dei costi a causa dei rincari di sementi, fertilizzanti e gasolio necessari per le operazioni colturali con circa 1/3 delle aziende nazionali (30%) che si trova costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo. La semina è un momento importante per contrastare gli sconvolgimenti in atto sui mercati mondiali con l'aumento congiunturale record dei prezzi dei prodotti agricoli del 12,6% rilevato dal paniere della Fao ma anche la preoccupante carenza di forniture provenienti da Russia e Ucraina dalle quale arrivavano – continua la Coldiretti – complessivamente in Italia il 13% delle importazioni di mais e il 4,2% di quelle di grano e ben il 60% dell'olio di girasole, secondo il centro studi Divulga. Secondo le proiezioni della Ue – continua Coldiretti – il raccolto italiano di soia, destinata all'alimentazione degli animali, dovrebbe superare il milione di tonnellate su oltre 290mila ettari coltivati, quello di girasole sfiorerà le 300mila tonnellate su 122mila

Boom di semine in Italia

Crisi Ucraina, i campi si riempiono di soia (+16%) e girasole (+5%)

ettari mentre la produzione di mais sarà di oltre 6,1 milioni di tonnellate su più di 600mila ettari a livello nazionale, nonostante l'emergenza siccità che continua ad interessare importanti aree del Paese a partire dalla pianura padana. Un trend favorito – secondo la Coldiretti – anche dal via libera dell'Unione europea alla semina in Italia di altri 200mila ettari di terreno per una produzione aggiuntiva di circa 15 milioni di quintali di mais per gli allevamenti, di grano duro per la pasta e tenero per la panificazione, in modo da ridurre la dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli in Italia e nell'Unione Europea. Va peraltro segnalato – precisa la Coldiretti – che tra pochi mesi inizierà la raccolta del grano seminato in autunno in Italia e – precisa la Coldiretti – secondo l'Istat si stimano 500.596 ettari a grano tenero per il pane, con un incremento dello 0,5% mentre la superficie del grano duro risulta in leggera flessione dell'1,4% per un totale di 1.211.304 ettari anche se su questa prima analisi pesano i ritardi delle semine per le avverse condizioni climatiche che potrebbero portare a rivedere il dato al rialzo. Un trend che contribuisce a ridurre la dipendenza dall'estero in una situa-

zione in cui – evidenzia la Coldiretti – l'Italia è diventata deficitaria in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo. L'Italia in particolare è costretta ad importare materie prime agricole a causa – precisa Coldiretti – dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati. La guerra – sottolinea Coldiretti – ha provocato uno shock dei mercati mondiali con Russia e Ucraina che rappresentano il 16% degli scambi di mais (30 milioni di tonnellate) e il 65% delle vendite di olio di girasole (10 milioni di tonnellate) con una impennata dei prezzi di materie prime ed energia che sta mettendo in difficoltà l'Unione europea. Uno tsunami che – evidenzia Coldiretti – si è abbattuto anche sulle aziende agricole italiane con rincari delle spese di produzione che vanno dal +170% dei concimi al +129% per il gasolio con incrementi dei costi correnti di oltre 15.700 euro in media, secondo lo stu-

dio del Crea dal quale si evidenzia che ad essere più penalizzati con i maggiori incrementi percentuali sono proprio le coltivazioni di cereali come il mais. "Bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi sia immediati per salvare le aziende che strutturali per programmare il futuro del sistema agricolo nazionale, mentre a livello comunitario servono più

coraggio e risorse per migliorare la nostra sicurezza alimentare riducendo la dipendenza dalle importazioni dei principali prodotti agricoli e dei fattori produttivi" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "occorrono investimenti per aumentare la produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità ma bisogna anche sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica a supporto delle produzioni, della biodiversità e come strumento di risposta ai cambiamenti climatici.

Fonte Coldiretti

Gruppo Immobiliare
ObyCasa
www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.99429333 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00
SAB 09.00 - 13.00 / 16.00 - 18.00

cerveteri@obycasa.it

Appello agli Stati della Pontificia Accademia delle Scienze: più dialogo e rispetto del diritto “Non solo pace. Via le armi nucleari”

Il documento indica nove priorità per “un’azione globale” che prevenga e condanni l’uso della forza

“Condividiamo gioie e dolori” Il messaggio della Santa Sede ai musulmani per il Ramadan



“Cristiani e musulmani: condividiamo gioie e dolori”: è questo il titolo del messaggio augurale che il Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso ha inviato ai musulmani del mondo intero in occasione del mese del Ramadan - iniziato quest'anno il 1° aprile - e per la festa di 'Id al-Fitr. “Come tutti noi sappiamo, la pandemia causata dal Covid-19 ha portato via la vita di milioni di persone in tutto il mondo, compresi i membri delle nostre famiglie. Altri si sono ammalati e sono stati guariti, ma hanno sperimentato molto dolore e sofferenza duraturi a causa delle conseguenze del virus”, si legge nel messaggio firmato dal presidente, il cardinale Miguel Angel Ayuso Guixot. “Mentre celebrate il mese di Ramadan che si conclude con 'Id al-Fitr, i nostri pensieri si rivolgono con gratitudine a Dio Onnipotente che ha protetto tutti noi nella Sua Provvidenza. Preghiamo anche per i morti e i malati malati con dolore e speranza”. “La pandemia e i suoi tragici effetti su ogni aspetto del nostro modo di vivere hanno richiamato l'attenzione su uno di questi elementi importanti: la condivisione. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno affrontare questo tema nel Messaggio che siamo lieti di inviare a ciascuno di voi”, si sottolinea. “La povertà e le situazioni precarie in cui si trovano molte persone a causa della perdita del lavoro e problemi economici e sociali legati alla pandemia rendono sempre più urgente il nostro dovere di condivisione”. “Condivisione - si precisa nel messaggio - che trova la sua motivazione più profonda nella consapevolezza che tutto ciò che siamo e che abbiamo sono doni di Dio e che, di conseguenza, dobbiamo mettere i nostri talenti al servizio di tutti i nostri fratelli e sorelle, condividendo con loro ciò che abbiamo”. “La nostra speranza, cari fratelli e sorelle musulmani, è che continuiamo a condividere le gioie e i dolori di tutti i nostri vicini e amici, perché l'amore di Dio abbraccia ogni persona e l'intero universo”, conclude il messaggio.

Un appello ai leader degli Stati e alla comunità internazionale a “prendere l'iniziativa per porre fine immediatamente alla guerra in Ucraina e avviare una risoluzione pacifica”, guardando oltre “le strette preoccupazioni per il vantaggio nazionale”. Ma un appello anche agli scienziati, perché si ingegnino a “sviluppare metodi pratici di controllo” delle armi, e pure ai leader religiosi, affinché continuino a “proclamare con forza e persistenza le gravi questioni umane in gioco”. Infine, un appello agli uomini e le donne di tutto il mondo con un'esortazione forte a combattere una sola battaglia: quella contro “la convinzione che le guerre sono inevitabili”. La Pontificia Accademia delle Scienze si pronuncia contro l'orrore a cui il mondo assiste da oltre quaranta giorni in Ucraina e pubblica una lunga dichiarazione, riportata da Vatican News, sulla prevenzione della guerra nucleare, innervata dalle parole di Paolo VI e Giovanni Paolo II e dai recenti appelli di Francesco. “Gravi disuguaglianze tra le nazioni e all'interno delle nazioni, miopi



ambizioni nazionali o di parte, e brama di potere sono i semi del conflitto che può portare alla guerra generale e nucleare”, avverte l'organismo vaticano, che elenca i rischi della “grave minaccia” nucleare, così come sollevata dalla Russia durante la guerra inflitta all'Ucraina. Anzitutto il “pericolo crescente che molti altri Paesi e gruppi terroristici possano acquisire armi nucleari o sviluppare la capacità di produrle”. Poi, “distruzioni intenzionali o non intenzionali di centrali nucleari con gravi conseguenze per vaste popolazioni, perdite incontrollate di scorie nucleari che possono essere usate per le cosiddette bombe sporche, il potenziale uso delle cosiddette armi nucleari tattiche nei campi di

battaglia”. Ancora, “il mantenimento delle armi nucleari in stato di massima allerta, aumentando potenzialmente la probabilità di un lancio di armi nucleari accidentalmente o come risultato di una manipolazione informatica”. Non ultimo, il pericolo dell'uso di potenti armi nucleari e altre armi a livello internazionale oltre l'Ucraina, quando e se la guerra si dovesse intensificare ulteriormente. Nove i punti indicati dalla Pontificia Accademia delle Scienze per declinare l'azione globale: “Rispettare il principio che la forza o la minaccia della forza non sarà usata contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di un altro Stato”; “impedire l'uso della forza come metodo di risoluzione

dei conflitti internazionali, poiché comporta il rischio di un'escalation del confronto militare, incluso l'uso della guerra nucleare, chimica e biologica”; “fornire rifugio e protezione ai milioni di rifugiati di ogni parte del mondo”; “impedire la proliferazione di armi nucleari in altri Paesi”, che potrebbe portare, tra le altre cose, al terrorismo nucleare. Poi: “Non essere mai i primi a usare armi nucleari, e rinnovare gli sforzi per raggiungere accordi verificabili che frenino la corsa agli armamenti”; “trovare modi e mezzi più efficaci per prevenire l'ulteriore proliferazione delle armi nucleari”; “impedire che gli usi pacifici dell'energia nucleare siano dirottati verso la proliferazione di armi nucleari”; “prendere tutte le misure pratiche che riducano la possibilità di una guerra nucleare per incidente, errore di calcolo o azione irrazionale”. Infine, un ultimo invito: “Continuare a osservare gli accordi di limitazione delle armi esistenti”, con l'obiettivo di “costruire un sistema di sicurezza collettiva in cui le armi nucleari non abbiano posto”.

Il liutaio Vecchini, di Cortona, l'ha costruita con il legno di barconi naufragati Davanti al Papa con la chitarra “dei migranti”

Da Cortona a Roma per incontrare Papa Francesco, con la chitarra realizzata con i frammenti delle barche dei migranti. Il nome dello strumento costruito nel 2015 è “Mare di Mezzo” e, nel frattempo, è stato suonato da star del calibro di Carlos Santana, Bob Geldof, Patti Smith. Ma per comprendere il reale significato dell'avventura del liutaio Giulio Carlo Vecchini bisogna fare qualche passo indietro, quando nella sua bottega alcuni giorni addietro squilla il telefono. “Pronto.... è la Santa Sede”. Inizialmente è incredulo. Ma come la telefonata va avanti, Vecchini comprende che tutto si tratta meno che di uno scherzo. Chiusa la conversazione il liutaio chiama subito il parroco della cittadina in provincia di Arezzo, don Italo Castellani. E trova ulteriore conferma. Perché è anche grazie alla collaborazione del curato se la mail inviata alla Santa Sede dal liutaio è andata a buon fine. Il sì di Papa Francesco all'incontro si concretizzerà nell'udienza con il Santo Padre in programma il prossimo 27 aprile. Ecco dunque che Vecchini lascia ogni cosa e inizia a maturare l'idea di raggiungere Roma a piedi. Da pellegrino del mondo. Il suo viaggio verso la Capitale è iniziata domenica scorsa. “Quando ho ricevuto la telefonata da numero sconosciuto - racconta Giulio - non volevo nemmeno rispondere. Pensavo fossero



dei venditori, quelli che ogni giorno ti tempestano di pubblicità. Dopo pochi istanti sento dire: 'Buongiorno, è la Santa Sede, Papa Francesco avrebbe piacere di incontrarla'. Non riuscivo a crederci”. La chitarra “Mare di Mezzo” è stata costruita nel 2015 da Vecchini, liutaio e stimato professionista in campo musicale, con i legni recuperati dai barconi arrivati a Lampedusa con i migranti. Lo strumento è stato poi scelto dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite come simbolo della Giornata Mondiale dei Rifugiati e da allora è in perenne movimento. E così è passato tra le mani di tanti artisti tra cui Carlos Santana, Bob Geldof, Patti Smith, Marc Ribot, John Scofield, Franz Ferdinand e di molti musicisti italiani, fra cui Jovanotti, Vinicio Capossela, Paolo Fresu. “La chitarra ha già fatto tanti viaggi - racconta il liutaio - ma questo è indubbiamente il più importante. Papa Francesco è colui che in

questo momento si sta battendo di più per i migranti. Per me questa chitarra dovrebbe proprio raccontare con la sua storia e il suo suono anche la voce di queste persone, dei migranti”. Ad ogni tappa Vecchini ripeterà un breve concerto e tutto il percorso verrà ripreso da una troupe che pubblicherà un diario di viaggio: alla fine verrà prodotto un documentario. “Sono partito da Cortona e arriverò in Vaticano come pellegrino a piedi e con lo strumento sulle spalle. Oltre venti giorni di cammino lungo la Via Lauretana per Siena e poi per la Via Francigena fino a Roma. Si tratta di un percorso di circa 350 chilometri fra Toscana e Lazio. Sarà penso un bellissimo viaggio, alcune di queste zone non le conosco”. Il viaggio è dedicato alle storie dei migranti e dei profughi di tutto il mondo, ma in questo particolare momento il pensiero va alla situazione Ucraina. “La guerra in Ucraina credo abbia sviluppato un senso di comprensione diverso verso chi scappa dalla guerra o dalla fame - afferma Vecchini -. Una guerra nel cuore dell'Europa, un fatto che ha scioccato tutti noi e ci ha messo di fronte le immagini di chi scappava dalle proprie abitazioni, ha fatto capire meglio anche il motivo che spinge i migranti a fuggire dalla loro terra. E' la storia dei rifugiati che è importante da raccontare, da qualsiasi Paese provengano”.



Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi!

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

Le stime indicano la possibilità che le spese raddoppino. E non ci sono “paracaduti”

Caro-energia, la sanità tira le somme

Preoccupano i bilanci degli ospedali



C'è un comparto che, di norma, viene lasciato ai margini del dibattito sui rincari delle materie prime e che, invece, è strategico per la vita di ciascun Paese. Si tratta della sanità: per quella italiana, in particolare, il caro-energia rischia di presentare presto un conto salato. Negli ospedali ci sono, infatti, dirigenti che temono le bollette del 2022 e del 2023 ma, nel contempo, c'è anche chi si attrezza per far fronte ai consumi attraverso ristrutturazioni, nuove classi energetiche, autoproduzione e rinnovabili. “L'ultima bolletta trimestrale ha visto i costi salire in linea con gli aumenti subiti da famiglie e imprese”, dice l'ingegner Luigi Zanolli, che a Milano è il direttore della Struttura tecnico-patrimoniale dell'Ospedale San Paolo nell'Azienda socio sanitaria territoriale (Asst) Santi Paolo e Carlo da 500mila pazienti l'anno nel sud-ovest della città. “Stimiamo costi quasi raddoppiati nella nostra struttura”, afferma confrontando gli importi con i 700-800mila euro pagati in media ogni tre mesi ai fornitori. Questi ultimi, al momento, sono i francesi di Siram-Veolia, aggiudicatari di alcuni lotti della Convenzione Consip Mies2 (Multiservizio tecnologico integrato per le pubbliche amministrazioni sanitarie) da complessivi 2 miliardi e 50 milioni

che lo Stato paga per la “Gestione calore” sull'intero territorio nazionale. Convenzioni che prevedono la fornitura, la manutenzione-gestione degli impianti e i lavori per l'efficientamento energetico degli ospedali. L'Asst Santi Paolo e Carlo ha aderito alla Convenzione per 95 milioni di euro (Iva inclusa, 78,2 milioni netti) per 7 anni dall'1 ottobre 2021 al 30 settembre 2028. Contratti di medio-lungo periodo a prezzi stabiliti, dunque, ma - è chiaro - indicizzabili al costo delle materie prime dentro bande di oscillazione. Perché “fatti o circostanze assolutamente imprevedibili dall'operatore economico”, si legge nelle maglie della documentazione di gara e del codice degli appalti, possono mutare il contesto. Fatti imprevedibili, come una guerra, o come l'inflazione che galoppa. “È presto per dare numeri certi e il dossier energia deve ancora arrivare nei consigli di amministrazione”, afferma l'architetto Marco Giachetti, presidente della Fondazione Irccs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano che ha in cantiere la realizzazione del nuovo ospedale da oltre 200 milioni di euro per sostituire gli antichi padiglioni dei primi del '900. “Noi spendiamo 9 milioni di euro l'anno ma riusciamo a risparmiare

mezzo milione grazie a una centrale di rigenerazione con l'impianto che, oltre a produrre energia, utilizza i fluidi riscaldati e i fumi di risulta per autogenerare calore e raffrescamento” spiega. “L'ospedale nuovo avrà edifici molto performanti” per “coprire il fabbisogno al 72 per cento con fonti rinnovabili e acquistare dalla rete solo la parte mancante, riducendo le emissioni di anidride carbonica di 15mila tonnellate l'anno”. Il presidente della Fondazione ha anche un'idea che riguarda gli 8mila ettari di terreni agricoli di proprietà dell'ospedale fuori Milano: sono tutti affittati ad agricoltori e i tecnici della Fondazione Ca' Granda stanno studiando in questi giorni il decreto del governo sul “parco agri solare” che offre incentivi a fondo perduto fino a un milione di euro a chi installa energie rinnovabili sui manufatti agricoli. Il decreto è pensato per le aziende sopra i 7mila euro di fatturato, non per gli enti ospedalieri o pubblici. Il Policlinico sta capendo se è possibile accedere a quei fondi per aumentare la potenza da rinnovabili. Con i rialzi dei prezzi, però, in Lombardia e non solo ci devono fare i conti tutti. Anche alla luce dello smaltimento delle liste d'attesa create in pandemia e della ripresa delle attività ordinarie.

Nel pieno del Covid, per mesi hanno chiuso i reparti “energivori” come le sale operatorie (dove i ricambi d'aria per sterilizzare, anche 50 volte l'ora, alzano i consumi), compensate dalle terapie intensive e subintensive che hanno lavorato al massimo della capienza. L'orizzonte di medio periodo vedrà entrare in funzione anche le nuove infrastrutture della sanità territoriale finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: oltre 200 Case di comunità, 70 ospedali di comunità e 101 centrali operative territoriali entro il 2026, solo in Lombardia. Avranno bisogno di energia elettrica e gas, oltre che personale. Non tutte le aziende sanitarie pubbliche e gli ospedali privati hanno comunicato i costi attuali dell'energia e le stime degli aumenti in corso. I numeri però si trovano nei bilanci e nella documentazione pubblica. L'Ospedale Niguarda di Milano ha un contratto da 7,2 milioni di euro l'anno siglato nel 2020 con un team di imprese guidato da Cofely Italia (Engie, la ex GdF Suez) per la gestione e manutenzione degli impianti termici e la fornitura di combustibile. L'Asst Sette Laghi, che insiste sui territori del varesotto, Lago Maggiore e fino al confine svizzero, ha aderito alla convenzione Consip con Siram per 6

milioni di euro lordi in 7 anni: l'anno scorso la bolletta è stata di 521mila euro ma le stime a tabella parlano di 828mila nel 2022 e 916mila nel 2023 e negli anni successivi. L'Azienda sanitaria di Pavia ha siglato in piena pandemia il contratto da 39 milioni di euro in 8 anni con il ramo “ospedaliero” di Edison, la società Zephyro Spa. Con la stessa controllata di Edison (insieme a Bosch Energia) l'Asst Monza ha in essere l'accordo da 11,7 milioni di euro complessivi fino al 2026. Negli ultimi due anni c'è stato anche chi ha avuto da discutere sui prezzi e intavolare trattative: sono dovuti intervenire gli avvocati fra l'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano, a cui fanno capo tre dei principali ospedali nel capoluogo oltre a vari presidi, in merito all'importo delle bollette per il “Fatebenefratelli” e il “Macedonio Melloni”: l'azienda sanitaria stimava un canone di 2,2 milioni di euro. Mentre l'appaltatore Edison chiedeva poco più di 3 milioni. Era il maggio 2020, senza inflazione. Il rischio di un aumento dei contenitori oggi diventa ancora più concreto.

“Le proposte di Confindustria poco ascoltate dalla politica”

Il j'accuse del presidente Carlo Bonomi

“Rispetto alle proposte che ha sempre fatto, l'industria italiana ultimamente ha trovato poco ascolto. Abbiamo richiesto di intervenire sui colli di bottiglia dei problemi del Paese, ma i risultati non sono stati soddisfacenti”. Lo ha affermato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, intervenendo a un convegno organizzato da Forza Italia. Il presidente degli industriali ha ricordato infatti che Confindustria aveva chiesto già a luglio 2020 “una riforma organica delle politiche attive del lavoro perché un Paese da sempre incentrato su politiche passive doveva cambiare atteggiamento, coinvolgendo anche le agenzie private per il lavoro. Tutti sappiamo che l'intermediazione non avviene nei centri pubblici: solo il 3 per cento degli imprenditori cerca lì. E invece siamo usciti con proposte di vecchia Cig, rifinanziando i centri pubblici dell'impiego”. E sui navigator la battuta - ha sottolineato - sarebbe troppo facile: oggi chiede lavoro chi doveva trovarlo a chi non lo aveva”. Bonomi si è concentrato poi sulla riforma fiscale, che doveva essere “incentrata su due temi: la partecipazione al mondo del lavoro, che in Italia

è bassa. Solo il 37 per cento degli italiani lavora, e per i giovani i numeri sono impietosi. E poi, un fisco concepito come elemento di competitività rispetto al gettito”. Ma anche qui “le risposte sono state insoddisfacenti”. E sul cuneo fiscale ha aggiunto: “Io condanno il taglio del cuneo fiscale contributivo, ne abbiamo fatto una battaglia nell'ultima legge di bilancio. Avevamo chiesto un intervento al contrario: tagliare il cuneo per due terzi a



favore dei lavoratori e solo per un terzo a favore delle imprese, perché abbiamo senso di responsabilità. È un momento in cui mettere soldi in tasca agli italiani. Il taglio dell'Irpef - evidenza - ha premiato i redditi medi, non chi soffre”.

Prezzo del metano per auto

I fornitori pronti allo sciopero

Ultimatum al governo: interventi rapidi

Se il governo non produrrà misure che abbassino il prezzo del metano per auto, sarà sciopero.

Assogasmetano, Assopetroli-Assoenergia e Federmetano lanciano un ultimatum all'esecutivo indicando il 4-5 e 6 maggio come possibili date dell'agitazione. Le associazioni, che rappresentano i proprietari dei distributori di gas naturale per autotrazione, denunciano come il settore sia stato escluso dalle misure messe finora in campo

contro il caro energia, chiedendo che prima di tutto si proceda a una riduzione dell'Iva dal 22 per cento al 5 per cento, già accordata per gli usi civili e industriali. Oltre a questo, i distributori chiedono l'estensione del credito d'imposta per gli autotrasportatori anche al gas naturale per autotrazione. “Nel caso in cui - avvertono - nel prossimo provvedimento utile dovesse essere nuovamente ignorate le istanze presentate, il set-



tore andrà in sciopero”. Una mobilitazione che arriva nel momento in cui il dossier del gas resta in cima all'agenda europea. Non c'è accordo, per ora, tra i 27 Paesi dell'Unione europea, sull'introduzione di un tetto al prezzo delle materie prime, il gas in primo luogo. Tuttavia su un altro punto si registrano passi in avanti. Si è riunita infatti, per la prima volta, la piattaforma europea per gli acquisti comuni di gas, Gnl e idrogeno, creata dalla Commissione Ue per l'approvvigionamento energetico dell'Unione a prezzi accessibili nell'attuale contesto geopolitico. Misure rese particolarmente urgenti dalle ripercussioni che l'impennata del costo dell'energia, accompagnata dall'inflazione, sta avendo su molti settori della nostra economia. Diminuiscono infatti, secondo i dati Istat, le vendite dei beni alimentari, con una flessione in volume dell'1,9 per cento su base annua.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Nelle aziende cresce la convinzione di continuare con la modalità del lavoro da remoto

Lo smart working “vince e convince”

Sul nuovo modello di impiego se ne è parlato nell'incontro organizzato dall'agenzia Dire

Lo smart working al centro dell'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi presso la sede romana della Dire. Messa finalmente da parte l'emergenza Covid-19, un decreto del Governo ha spostato al 30 giugno il termine dell'utilizzo di questo strumento. I partecipanti all'evento, moderato dal direttore dell'agenzia, Nicola Perrone, si sono così confrontati sugli scenari futuri dello smart working, domandandosi, ad esempio, cosa accadrà per chi vorrà ancora ricorrere al lavoro agile e cosa succederà a partire dalla fine di giugno.

Secondo l'avvocato giuslavorista e managing partner di LabLaw, Francesco Rotondi, allo smart working è stata data una grande attenzione di carattere più mediatico che sostanziale perché il tutto è avvenuto nell'ambito della pandemia da Covid-19, momento storico delicatissimo. “In realtà - ha spiegato - non abbiamo vissuto il lavoro agile da un punto di vista normativo ma da un punto di vista sociale e, forse, imprenditoriale, perché a livello di organizzazione del lavoro delle imprese il lavoro agile non è assolutamente una novità”.

“Al di là dell'impianto normativo - ha aggiunto Rotondi - dovremo vedere se il modello organizzativo che ha avuto una accelerazione in questo periodo sarà un modello organizzativo che verrà conservato dalle imprese, che verrà edulcorato o che verrà invece abbandonato e vedremo se nel momento in cui le imprese dovessero decidere di agevolare e implementare questo modello avranno anche un adeguato sostegno normativo”.

L'onorevole Maria Pallini, della commissione Lavoro della Camera, si è invece so-



fermata sui punti cardine del Testo Unificato sul lavoro agile. “Abbiamo dato la maggiore importanza - ha sottolineato l'esponente del M5S - a quella che è la contrattazione collettiva nazionale, alla quale abbiamo demandato tutti i punti cardine su lavoro agile, quello che riguarda sia la responsabilità del lavoratore che del datore di lavoro o la parte che riguarda gli incentivi, il diritto alla disconnessione, che abbiamo introdotto in questo Testo Unificato poiché non presente nel precedente Testo. Ci siamo poi occupati di tutto quello che concerne le ferie, la malattia, i permessi premio e gli scatti di carriera, utilizzando il lavoro agile”.

“Altri punti fondamentali - ha proseguito Pallini - sono quelli che riguardano l'introduzione di un monte ore del 30%, che deve

essere attuato per i lavoratori che svolgeranno lo smart working, perché riteniamo che al di sotto di quella soglia non si possa parlare di lavoro agile ma semplicemente del classico lavoro in presenza”. Il Testo Unificato prevede, inoltre, la formazione digitale e l'introduzione della figura dell'innovation manager. “Si tratta di consulenti già presenti presso il ministero dello Sviluppo economico - ha affermato la deputata - che possono essere richiesti da tutte le aziende per avere un supporto per quanto concerne la strumentazione tecnologica. Molto importanti saranno anche gli incentivi a cui abbiamo pensato per tutte le aziende che utilizzeranno la modalità agile per i propri lavoratori, anche attraverso una riduzione dell'1% dei cosiddetti ‘premi assicurativi Inail’”.

Nel corso del talk ha preso la parola il direttore delle risorse umane di Zte Italia, Anna Maria Testa, che ha sottolineato quanto lo smart working sia stato elemento fondamentale nella costruzione del rapporto con la Cina. “Zte è un'azienda con un Dna cinese - ha reso noto - i nostri headquarters sono a Shenzhen, la cultura cinese si sente molto e negli anni abbiamo dovuto lavorare molto per integrarla con quella che è oggi la cultura organizzativa Zte in Italia, devo dire anche con ottimi risultati. Proprio lo smart working è uno dei frutti di questo lavoro di integrazione”. Testa ha poi sottolineato come i dipendenti, giovani e meno giovani, abbiano manifestato una chiara e netta esigenza di “restare in qualche modo in

quella dimensione di integrazione di vita privata e di vita lavorativa che dà poi la soddisfazione, l'attaccamento e la motivazione a restare in azienda. È estremamente importante un profondo percorso di responsabilizzazione all'interno dell'azienda, ovvero la cultura organizzativa, mentre i vertici dell'azienda, il leadership team dell'azienda, deve essere profondamente coinvolto nel processo di responsabilizzazione e di diffusione di questa nuova cultura”.

Il direttore delle risorse umane di Avio, Stefano Bottaro, ha parlato di “esigenza enorme di smart working”, in particolare per le generazioni under 30 e under 35. Il dirigente ha dichiarato: “Per loro la conciliazione vita-lavoro viene prima di tutto. Viene prima della tipologia di lavoro, prima

delle prospettive di carriera. È necessario confrontarci con queste richieste, perché tutte le dimissioni che ho, le ricevo nella fascia 0-3 anni o, massimo, 0-5 anni di seniority. Quindi, dobbiamo lavorare per capire come attrarre le persone e come trattenerle in azienda. Si deve passare dalla logica del ‘ti vedo qui e dunque produci’ al concetto di lavorare per obiettivi. Questa modifica culturale che devono fare i manager è fondamentale”.

Ha preso poi la parola il direttore delle risorse umane di Tper, Filippo Palombini: “Sono convinto che lo smart working sia ormai ineludibile e che non si possa tornare indietro - ha spiegato - ma ritenere che questo strumento, sia dal punto di vista socio-culturale, sia dal punto di vista della prestazione del lavoro, rappresenti il modello del futuro, francamente mi spaventa un po'. Dal punto di vista sociale l'azienda ha tenuto perché in questi mesi di smart working le persone, lavorando a distanza attraverso piattaforme scoperte dal 2020, come Meet o Zoom, si ricordavano, si sono portate a casa i legami sociali che avevano con i propri colleghi in azienda. Le persone hanno bisogno di stare insieme. Lavorare insieme stimola la creatività e l'innovazione tra le persone e aumenta il livello di fiducia. Cose che non si possono percepire durante una riunione su una piattaforma”.

Interpellato nuovamente, si è mostrato estremamente critico l'avvocato Francesco Rotondi: “Nel corso del dibattito nessuno ha parlato di modello organizzativo - ha detto - perché parlare di smart working senza immaginare l'esistenza di una smart company è una follia. Non stiamo parlando di smart working. Credo che in realtà questi modelli di cui abbiamo parlato sono il tentativo di sdo-



MISSION
La STENI srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STENI, srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla progettazione, manutenzione ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499


IMPIANTI MECCANICI


IMPIANTI IDRICI


RICERCA & SVILUPPO


IMPIANTI ELETTRICI


IMPIANTI SPECIALI


IMPIANTI NAVALI





ganare un concetto sem-
plicitissimo che non ha nulla a che
vedere con lo smart working, si
chiama flessibilità". "Il fatto di
poter lavorare in maniera ibrida
- ha proseguito - da casa o da
poter rendere la prestazione in
un luogo diverso non ha nulla a
che vedere con lo smart working:
è flessibilità della prestazione. Lo
smart working nasce come
punto finale di un modello orga-
nizzativo che prevede la possibi-
lità di organizzare il lavoro di
una impresa attraverso attività
che possono essere rese a pre-
scindere da un luogo, da un ora-
rio, perché collegate ad un obiet-
tivo. Tutto ciò che in Italia non
possiamo fare perché manca la
norma". Secondo il direttore
delle risorse umane di Zte
Italia, Anna Maria Testa
"abbiamo bisogno, lato azienda,
di avere una guida, un sostegno,
uno strumento normativo che ci
consenta di mettere delle basi per
un linguaggio comune. D'altro
canto dobbiamo cominciare a
gettare le basi su ciò che è davve-
ro un linguaggio comune e che
sia alla base di qualsiasi ragiona-
mento poi interno all'organizza-
zione".
"Quello che possiamo chiedere al
Legislatore - ha aggiunto il
direttore delle risorse umane
di Avio, Stefano Bottaro -
sono strumenti che possano age-
volare anche le persone se voglia-
mo farne rientrare qualcuna. È
ovvio che tante aziende di servi-
zi, come assicurazioni, banche,
società di formazione e società
manageriali, probabilmente non

torneranno
indietro e, anzi, forse aumente-
ranno ancora di più la spinta
sulle giornate da casa. Da noi,
invece, non si potrà arrivare mai
ad un modello simile e noi abbia-
mo costi sulle costruzioni, i tra-
sporti, la gestione dei costi di
cancelleria, i costi sugli infortu-
ni". Per il direttore delle
risorse umane di Tper,
Filippo Palombini, "se tornare
indietro potrebbe essere una per-
dita di opportunità, credo che
alcune aziende siano costrette a
farlo, perché noi stiamo discipli-
nando un istituto, cercando di
fare il meglio, all'interno di un
mercato del lavoro fondamental-
mente regolato da una legge di
52 anni fa, lo Statuto dei lavora-
tori, rimasto sostanzialmente
inalterato. Costruito nel 1970,
aveva logiche nobilissime ma se
lo rapportiamo allo smart wor-
king ci dobbiamo confrontare
con l'applicazione dell'articolo 4
che, ancora oggi, impedisce tante
cose". A chiudere l'evento
l'onorevole Maria Pallini,
della commissione Lavoro
della Camera: "Credo che lo
smart working debba essere visto
come forma di organizzazione,
cosa che fino ad ora non è stato.
Il lavoro che stiamo facendo, ed
io come relatrice del provvedi-
mento l'ho fatto in questi mesi, è
stato ascoltare le parti sociali e
gli imprenditori, i grandi mana-
ger, perché è soprattutto dalle
aziende che si parte con questa
nuova forma di organizzazione"
- ha concluso l'esponente del
M5S.

I primi accordi sono arriva-
ti prima dello scoppio della
pandemia, quando ancora i
sindacati dovevano faticare
per convincere le aziende a
sperimentare l'introduzio-
ne dello smart working
come strumento di concilia-
zione dei tempi di vita e
di lavoro. L'emergenza
sanitaria, costringendo le
persone a lavorare da casa,
ha innescato un grande
esperimento di massa, che
ha cambiato il modo stesso
di concepire la prestazione
lavorativa, ma anche l'ap-
proccio delle imprese al
lavoro da remoto, conside-
rato in molti caso un'op-
portunità. "È diventato un
modo per attrarre i giovani e
non farsi scappare personale
di talento. Questa è veramen-
te una novità" - spiega il
segretario della Fiom di
Bologna, Michele
Bulgarelli. Insomma, il
messaggio è "lavora con noi
e potrai farlo da dove preferi-
sci". Certo, siamo ancora
nell'ambito dell'avanguar-
dia, ma qualcosa in questi
due anni è cambiato, tanto
che i sindacati sentono il
bisogno di fare il punto e di
mettere dei paletti, temen-
do fughe in avanti che
sfuggano alla contrattazio-
ne e creino disparità tra
lavoratori.

**"Il rischio è che venga
trattato come un benefit"**
Intanto, il governo ha pro-
rogato la possibilità di
ricorrere allo smart wor-
king semplificato fino alla
fine di giugno, anche se
proprio in questi giorni le
aziende stanno richiaman-

Il lavoro agile leva d'attrazione

Smart working, da strumento sconosciuto
a spot delle aziende per attrarre i giovani

do gradualmente i dipen-
denti al lavoro in presenza,
come in Gd, dove dal 4
aprile è previsto il rientro
in ufficio di 190 persone.
"A oggi abbiamo sottoscritto
37 accordi di smart work in
25 aziende, in alcune abbiamo
firmato più di un accordo. Si
tratta di imprese che impiega-
no un totale di 11.245 addetti,
con 7.508 impiegati. I primi
accordi li avevamo fatti già
prima della pandemia nelle
aziende del gruppo Audio,
Ducati e Lamborghini, in Gd
e in Bonfiglioli. Molte realtà
erano resistenti a sperimenta-
re questo strumento, adesso si
sono convinte" - fa il punto
Bulgarelli, che vede
all'orizzonte alcuni rischi,
"unilateralismo e disinterme-
diazione", innanzitutto. "Il
timore è che alcune aziende
decidano di proporre lo smart
working non come uno stru-
mento per organizzare il lavo-
ro, ma come benefit per alcuni
lavoratori. Se c'è un diritto
deve, essere esigibile senza
rinunciare ad altri diritti,
come i permessi o i buoni
pasto, o al salario. Anche per-
ché la legge prevede parità di
trattamento" - avverte.
"Questa sfida si affronta con
lo strumento maestro della
contrattazione", è il
punto dei

sindacati dei metalmecca-
nici. "La pandemia ha cam-
biato l'approccio a questo
strumento. Tra i lavoratori il
gradimento è all'80%, anche
se emerge qualche ombra lega-
ta alla formazione e al diritto
alla disconnessione. La mag-
gior parte dei lavoratori prefe-
risce un regime misto, in pre-
senza e da remoto. Sono con-
tenti perché questo strumento
permette di poter conciliare
meglio la vita lavorativa con
quella familiare" - puntualizza
il segretario della Fim-
Cisl, Massimo Mazzeo.

**"Vero banco di prova
alla fine di giugno"**
"Prima della pandemia c'era
ben poco. A livello nazionale
c'erano 600.000 lavoratori
coinvolti da processi di riorga-
nizzazione attraverso lo smart
working, dopo sono diventati
quattro milioni. La contratta-
zione ha permesso di
normare questo
strumento

che riguarda una fetta margi-
nale della popolazione al lavo-
ro, in particolare nel settore
metalmeccanico. Adesso non
dobbiamo lasciare questo stru-
mento a se stesso. Se è diritto
lo è sempre e per tutti. L'idea
è che da Bologna possa nasce-
re un dibattito. Oggi viviamo
alla giornata per le conse-
guenze della crisi energetica e
della guerra, il rischio è che lo
smart working venga utiliz-
zato come un modo per gestire
le emergenze" - avverte il
leader della Uilm-Uil di
Bologna, Paolo Da Lan. In
ogni caso, con l'allenta-
mento delle misure di con-
tenimento della pandemia,
si assiste ai primi segnali di
graduale rientro in presen-
za. "Il vero banco di prova si
avrà al termine del periodo di
emergenza, allora potremo
misurare sul campo gli accor-
di e vedere se le aziende fanno
sul serio" - osserva Mazzeo.
Soprattutto l'attenzione
sarà alta perché non si crei-
no spaccature nei luoghi di
lavoro, con una gestione
unilaterale di questi stru-
mento, che già taglia fuori
gran parte del personale in
produzione, cghe non può
lavorare da casa. "Il nostri
compito è unificare il lavoro.
L'attenzione conciliazione
deve riguardare anche la pro-
duzione" - conclude
Bulgarelli.

Fonte Agenzia
DiRE
www.dire.it



la Voce televisione

seguici su

la Voce tv

Ch 298 DTT

la Voce dei cittadini

YouTube

E' la preoccupante fotografia della Cgia sulle famiglie italiane

Indebiate e a rischio usura

Per i nuclei un'esposizione negativa da 22mila euro

Cresce il debito delle famiglie italiane. Al 31 dicembre 2021 ammontava complessivamente a 574,8 miliardi di euro (+21,9 miliardi rispetto a un anno prima). L'importo medio per nucleo familiare era di 22.237 euro; se confrontato con il dato di 12 mesi prima, la variazione è stata positiva e pari a 851 euro.

A preoccupare l'Ufficio studio della CGIA, comunque, non è tanto ciò che si è in grado di misurare, ma quello che non si riesce nemmeno a intravedere; come, ad esempio, il rischio usura. Un fenomeno, quest'ultimo, che, da sempre, è difficilmente dimensionabile, anche quando si hanno dati statistici recenti sul numero di denunce notificate alle forze dell'ordine. Figuriamoci ora, che gli ultimi dati disponibili sono riferiti a un paio di anni fa.

• Situazione critica ma non drammatica

Ancorché lo stock dei debiti sia in aumento e gli effetti negativi del caro vita e del caro bollette siano esplosi solo dopo l'inizio di quest'anno, la situazione è critica, ma non drammatica. E' probabile che l'incremento sia in parte riconducibile alla forte ripresa economica avvenuta l'anno scorso.

Va altresì segnalato che le aree provinciali più indebitate sono anche quelle che presentano i livelli di reddito più elevati. Sicuramente in queste realtà tra gli indebitati ci sono anche nuclei appartenenti alle fasce sociali più deboli. Tuttavia, le forti esposizioni bancarie di questi territori potrebbero essere legati ai significativi investimenti avvenuti negli anni scorsi nel settore immobiliare che, ovviamente, sono riconducibili a famiglie benestanti. Altra cosa, invece, è interpretare i dati del Mezzogiorno; benché in termini assoluti la situazione sia meno critica che nel resto del Paese, il peso dell'indebitamento delle famiglie più povere è sicuramente maggiore che altrove. Va altresì ricordato che la maggiore incidenza del debito sul reddito si registra nelle famiglie economicamente più deboli, ovvero in quelle a rischio povertà ed esclusione sociale.

I dati dell'Istat ci dicono, inoltre, che le crisi che si sono succedute dal 2008 in poi hanno aumentato il numero dei nuclei familiari in difficoltà economica, visto che gli effetti di questi choc economici hanno aumentato il divario tra poveri e ricchi.

• Bollette: gli autonomi stanno pagando i rincari due volte

L'aumento esponenziale dei prezzi, il caro carburante e quello delle bollette energetiche potrebbero peggiorare notevolmente la situazione economica di tantissime famiglie italiane. Segnaliamo, in particolar modo, che molti artigiani, piccoli commercianti e partite Iva stanno pagando due volte lo straordinario aumento registrato in questi ultimi 6 mesi dalle bollette di luce e gas.

La prima come utenti domestici e la seconda come piccoli imprenditori per riscaldare e illuminare le proprie botteghe e negozi. Una situazione che per molte attività sta diventando impossibile da sostenere.

• Usura: a rischio artigiani commercianti e partite iva

Con le sole denunce effettuate all'Autorità giudiziaria non è possibile dimensionare l'usura. Questo fenomeno è molto "caristico"; chi finisce nella rete di questi criminali spesso ha paura di denunciare i suoi aguzzini perché teme per l'incolumità propria e dei suoi familiari. E con la crisi economica ormai nuovamente alle porte, anche le Forze dell'Ordine denunciano da tempo molti segnali di avvicinamento delle organizzazioni criminali al mondo dell'imprenditoria. In particolar modo di quella composta da artigiani, negozianti e partite Iva. Lavoratori autonomi che si indebitano per poche migliaia di euro, ma nel giro di qualche mese si trovano nell'impossibilità di restituire questi soldi, perché nel frattempo gli interessi hanno raggiunto livelli spaventosi. Sono queste, secondo l'Ufficio studi della CGIA, le realtà più a rischio. Questo dimostra che lo Stato deve intervenire con massicce dosi di liquidità, altrimenti molte imprese cadranno prigioniere di questi fuorilegge. Non solo, ma è necessario incentivare il ricorso al "Fondo per la prevenzione" dell'usura. Uno strumento, quest'ultimo, presente da decenni, ma poco utilizzato, anche perché sconosciuto ai più e, conseguentemente, con scarse risorse economiche a disposizione.

• Milano al Top

A Enna le meno indebitate

Le famiglie più in "rosso" sono ubicate nella provincia di Milano, con un debito medio di

33.523 euro; al secondo posto scorgiamo quelle di Monza-Brianza, con 31.547 euro e al terzo posto le residenti a Bolzano, con 30.643 euro. Appena fuori dal podio notiamo quelle di Roma, con un debito medio che ammonta a 30.441 euro, quelle di Como, con 29.564 euro e quelle di Prato con 29.310 euro. Tra le

meno esposte, invece, segnaliamo le famiglie residenti nella provincia di Reggio Calabria, con un'esposizione di 10.712 euro, quelle di Agrigento, con un debito di 10.185 euro e quelle di Vibo Valentia, con 9.964 euro. Infine, le famiglie meno indebitate d'Italia si trovano a Enna, con un "rosso" pari a 9.468 euro.



Oltre un milione di italiani sceglie la scampagnata

Arriva la Pasqua low cost

Spinte dalla voglia di vacanza low cost a causa del caro prezzi, tornano a Pasqua le scampagnate per un milione di italiani che lo scorso anno erano stati costretti a rinunciare a causa delle misure di restrizione per la pandemia. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti in previsione delle festività pasquali e dei ponti di primavera, favoriti dalla fine dello stato di emergenza.

Gli effetti della guerra tra Russia e Ucraina e il caro energia, ma anche l'andamento dei contagi, impattano sulle intenzioni di vacanza degli italiani favorendo le decisioni "last minute". In tale ottica, scampagnate e gite fuori porta rappresentano dunque una soluzione per chi non vuole rinunciare a stare all'aria aperta senza pesare troppo sul bilancio familiare. L'inizio della primavera è peraltro il momento migliore per assistere al risveglio della natura che riguarda piante, fiori e uccelli migratori, ma anche le attività agricole con i lavori di preparazione dei terreni, la semina e la raccolta delle primizie. Un'opportunità in tale senso, anche con l'allentamento delle misure restrittive, è offerta dalle 25mila strutture agrituristiche presenti in Italia dove si lavora sia per l'accoglienza degli ospiti che per quella di chi vuole trascorrere una giornata in campagna, magari approfittando della cucina dei cuochi contadini o delle pietanze da asporto. Molte

aziende si sono, infatti, attrezzate con la semplice messa a disposizione spazi per picnic, tende, roulotte e camper per rispettare le esigenze di indipendenza di chi ama prepararsi da mangiare in piena autonomia ricorrendo eventualmente solo all'acquisto dei prodotti aziendali di Campagna Amica. Se la tavola con la cucina a chilometri zero resta la qualità più apprezzata, a far scegliere l'agriturismo è la spinta verso un turismo

di prossimità, con la scoperta dei piccoli borghi e dei centri minori nelle campagne italiane che ha portato le strutture ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici o wellness.

I ponti di Pasqua e primavera rappresentano un appuntamento molto atteso dal settore agrituristico con le aziende che hanno perso nel 2021 ben il 27%

delle presenze rispetto a prima della pandemia nel 2019, soprattutto per effetto del crollo degli stranieri ma anche degli italiani, secondo l'analisi di Terranostra e Coldiretti. L'Italia è leader mondiale nel turismo rurale e può contare su 253mila posti letto e quasi 442 mila posti a tavola negli agriturismi presenti in Italia lungo tutta la Penisola dove si è verificata una profonda qualificazione dell'offerta.



Bilanci familiari in tilt, la Coldiretti

analizza la top ten dei rincari

Carrello della spesa sempre più pesante

Dal +23,3% dell'olio di semi al +6,2% dei gelati il caro energia alimentato dalla guerra contagia i prezzi nel carrello della spesa con aumenti che interessano ormai tutti i prodotti alimentari e colpiscono duramente i bilanci le famiglie, a partire dai 5,6 milioni di italiani che si trovano in condizioni di povertà assoluta. E' quanto emerge dallo studio della Coldiretti che ha stilato una black list degli aumenti sullo scaffale sulla base delle rilevazioni Istat sull'inflazione a marzo 2022, che aumenta complessivamente per i cibi e bevande del 6,7%. In vetta ci sono gli oli di semi, soprattutto quello di girasole che risente del conflitto in Ucraina che è uno dei principali produttori e ha dovuto interrompere le spedizioni causa della guerra, mentre al secondo posto c'è la verdura fresca, con i prezzi in salita del 17,8%, di poco davanti al burro (+17,4%). Rincari a doppia cifra anche per la pasta (+13%) con la corsa agli acquisti nei supermercati per fare scorte,

così come per frutti di mare (+10,8%) e farina (+10%). A seguire nella graduatoria degli aumenti, carne di pollo (+8,4%), frutta fresca (+8,1%), pesce fresco (+7,6%), con i gelati (+6,2%) a chiudere la top ten, dalla quale esce invece il pane, pur se in aumento del 5,8%.

Se i prezzi per le famiglie coronano, spinte dal caro energia e dalla guerra, l'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare, con i compensi riconosciuti agli agricoltori e agli allevatori che non riescono ormai neanche a coprire i costi di produzione. Più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione. Uno tsunami che si è abbattuto a valanga sulle aziende agricole con rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari che stanno mettendo in crisi i bilanci delle aziende agricole. Nelle campagne si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio con incrementi dei costi correnti di oltre 15.700 euro in media ma con punte oltre 47mila euro per le stalle da latte e picchi fino a 99mila euro per gli allevamenti di polli, secondo lo studio del Crea.

Ad essere più penalizzati con i maggiori incrementi percentuali dei costi correnti sono proprio le coltivazioni di cereali, dal grano al mais, che servono al Paese a causa dell'esplosione della spesa di gasolio, concimi e sementi e l'incertezza sui prezzi di vendita con le quotazioni in balia delle speculazioni di mercato. In difficoltà serre e vivai per la produzione di piante, fiori, ma anche verdura e ortaggi seguiti dalle stalle da latte.

"Bisogna intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro" - afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali e alle speculazioni".



cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - GONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA



Piazza Risorgimento 7 - **CERVETERI**



06 9952264 - 348 9201993 - 333 4140185

La commissione Agricoltura, ambiente, presieduta da Valerio Novelli (M5s), ha concluso l'esame del Testo unificato della proposta di legge regionale n. 119 del 22/02/2019 ("Disciplina dell'apicoltura nella Regione Lazio"), primo firmatario lo stesso Novelli, e della proposta di legge regionale n. 315 del 13/10/2021 ("Disposizioni per lo svolgimento dell'apicoltura e per la tutela delle api"), del vicepresidente dell'ottava commissione, Giancarlo Righini (FdI). Sono stati approvati 21 articoli su 23 e il voto finale è stato rinviato, in attesa dell'esame delle disposizioni finanziarie (articolo 22) in commissione Bilancio. Sono stati proprio Novelli e Righini a trasformare in emendamenti le numerose osservazioni proposte dalle associazioni di categoria e a integrarli con quelli presentati dai consiglieri. Questa attività di coordinamento ha prodotto 10 emendamenti interamente sostitutivi di altrettanti articoli sui 23 di cui si compone il provvedimento. Oltre alle disposizioni finanziarie, restano da votare anche l'entrata in vigore (articolo 23) e il titolo della proposta di legge. L'articolo uno riguarda le finalità e l'oggetto del Testo unificato, che mira, tra l'altro, a promuovere e a sostenere "la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio apistico regionale e la tutela della sua biodiversità" nonché "la tutela e lo sviluppo degli allevamenti apistici e delle relative produzioni" e "delle attività e delle filiere produttive ad essa associate". L'articolo due, invece, contiene le definizioni dei termini adoperati nel testo. L'articolo tre della proposta di legge elenca tutti gli interventi previsti, articolati in "progetti" e "misure per sostenere gli apicoltori mediante la concessione di contributi". Interventi che saranno parte del "Piano triennale per l'apicoltura", elaborato dalla Giunta regionale e previsto all'articolo quattro, insieme ai criteri e alle modalità per la concessione dei contributi, alle risorse stanziare per la loro realizzazione, alle

Sono stati Novelli e Righini a trasformare in emendamenti le numerose osservazioni proposte dalle associazioni di categoria

Apicoltura, la Regione Lazio ad un passo dalla nuova Legge



condizioni per l'eventuale cumulabilità con altre agevolazioni pubbliche e, infine, alle modalità per il controllo e il monitoraggio degli stessi interventi. L'articolo 5 individua i beneficiari dei contributi regionali, tra cui: gli imprenditori apistici, gli enti pubblici o privati di ricerca nel settore

dell'apicoltura, le associazioni di apicoltori, i gestori (in qualsiasi forma) degli "apiari di tutela e conservazione", i membri della "Rete di conservazione e Sicurezza" di cui all'art. 4 della L.R. 15/2000. I contributi saranno concessi in via prioritaria ai giovani imprenditori agricoli.

L'articolo 6 istituisce la "Consulta apistica regionale", presso l'assessorato all'Agricoltura, quale organismo di consulenza in materia di apicoltura. L'articolo 7 contiene disposizioni sull'obbligo di denuncia e di comunicazioni relative agli alveari, vietando l'accesso a contributi e

incentivi ai trasgressori. L'articolo 8 e l'articolo 9 disciplinano l'attività di apicoltura per autoconsumo e quella a fini commerciali. L'articolo 10 contiene le disposizioni sull'identificazione degli apiari e sull'aggiornamento della Banca dati apistica (BDA). L'articolo 11 disciplina la tutela dell'Apis mellifera sottospecie ligustica, mentre il 12 quella delle api e degli insetti pronubi dalle sostanze tossiche di impiego agricolo. Le attività di ricerca scientifica sono invece l'oggetto dell'articolo 13, mentre la Formazione e l'aggiornamento degli apicoltori e di tecnici apistici sono trattati nell'articolo 14. L'articolo 15 definisce ruolo e compiti assegnati in questa materia all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana e all'Arsial, l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio. Gli articoli 16 e 17 trattano invece la questione della vigilanza e controllo e quella

delle sanzioni amministrative. L'articolo 18 prevede l'adozione di un regolamento regionale di integrazione e di attuazione della legge. Infine, gli ultimi articoli del provvedimento riguardano il rispetto della normativa dell'Ue sugli aiuti di Stato (art. 19), una disposizione transitoria (art. 20) e le abrogazioni di altre norme (art. 21). Gli articoli 22 (Disposizione finanziaria) e 23 (Entrata in vigore), come detto, saranno prima esaminati in commissione Bilancio e poi torneranno in ottava per il voto finale. Oltre ai primi 21 articoli, dieci dei quali riformulati da Novelli e Righini, oggi la commissione ha approvato (all'unanimità) anche altri 23 emendamenti: 20 presentati dagli stessi due proponenti dei due testi di legge, uno da Marco Cacciatore (gruppo Misto) e due della Lega. Altri 9 emendamenti di quest'ultimo gruppo sono stati ritirati dalla vicepresidente della commissione, Laura Cartaginese, su proposta di Novelli e Righini, per un approfondimento prima dell'esame in Aula consiliare. Hanno partecipato alla seduta, oltre ai consiglieri già citati: Michela Califano (Pd), Marietta Tidei (gruppo Misto), Gianluca Quadrana (Lista civica Zingaretti), Daniele Ognibene (Leu) e Devid Porrello (M5s), in sostituzione di Silvia Blasi.

Dottorati industriali, pubblicate le graduatorie del secondo Bando e dei progetti ammessi al finanziamento dalla Regione

Pubblicate le graduatorie dei vincitori del secondo bando Dottorati Industriali e dei progetti ammessi al finanziamento dalla Regione Lazio. La seconda edizione dell'avviso pubblico "Intervento per il rafforzamento della ricerca e innovazione nel Lazio - incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese e per la PA", con oltre cinque milioni di euro, ha destinato a 109 percorsi di alta specializzazione ancora più fondi rispetto al passato. Un'ulteriore novità

di questa seconda edizione è rappresentata anche dalla presenza di due distinte tipologie di dottorati di innovazione: quelli in collaborazione con imprese ed enti pubblici del territorio (104 borse) e quelli da realizzare insieme alla Pubblica Amministrazione regionale (5 borse sperimentali). I progetti finanziati sono inerenti alla Smart Specialization Strategy regionale e riguardano in particolare l'innovazione tecnologica e digitale, la transizione ecologi-

ca e l'innovazione sociale; tematiche connesse all'Agenda Digitale Lazio e a Impresa 4.0 e ambiti riguardanti la ricostruzione post-sisma, rischio sismico e prevenzione di eventi sismici. "Con questa seconda edizione aumentiamo le risorse a favore dei dottorati di ricerca industriali; 5 milioni di euro da fondi di bilancio regionale per mettere al centro del nostro intervento e delle nostre politiche di sviluppo i nostri studenti. Investiamo nel capitale umano perché siamo fermamente convinti che i nostri ragazzi e le nostre ragazze possono fare la differenza e contribuire in modo concreto a creare un'idea di sviluppo diversa, un futuro e una regione migliore" ha dichiarato il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. "La novità di questa seconda edizione è rappresentata dal fatto che il Lazio è la prima regione in Italia ad aver finanziato in via sperimentale i percorsi di dottorato in partnership con la Pubblica Amministrazione regionale, in questo caso con le Direzioni Generali regionali o altre strutture controllate. Con questo secondo bando, oltre a incentivare la ricerca innovativa e a metterla in comunicazione con il mondo delle imprese, abbiamo fatto un ulteriore passo avanti, collegan-

do il mondo dell'Università con il mondo della Pubblica Amministrazione regionale su tematiche importanti come transizione digitale, ecologica e innovazione sociale" ha dichiarato Paolo Orneli, assessore regionale allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Startup e Innovazione. In merito alla prima tipologia, i percorsi di dottorato sono stati presentati da 11 Università statali e 4 da Università non statali del Lazio, in partnership con imprese ed enti pubblici con sede nel territorio regionale. 33 progetti sono stati finanziati all'Università degli Studi di Roma La Sapienza, 24 all'Università degli Studi Tor Vergata, 18 all'Università degli Studi Roma Tre, 6 all'Università della Tuscia, quindi a seguire i progetti finanziati all'Università degli Studi Niccolò Cusano, all'Università Cattolica del Sacro Cuore, all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale all'Università Foro Italico e alla Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA). Per quanto riguarda le Aree tematiche, il 25% dei progetti riguarda le Scienze della Vita, il 19% la Green Economy, quindi seguono il settore Aerospazio, le Industrie creative e digitali, l'Impresa 4.0, il

Patrimonio culturale e le tecnologie della cultura, l'area Sisma, l'Agenda digitale, l'Innovazione sociale, l'Agrifood e la Sicurezza. Le borse di studio della prima tipologia sono erogate con le seguenti modalità: Nel caso di partnership tra Università e Grandi imprese, la sovvenzione della Regione Lazio è del 50%; Nel caso di partnership tra Università e Piccole e Medie Imprese o altri Enti pubblici, studi professionali, enti no profit e fondazioni, la sovvenzione della Regione Lazio arriva al 70%. La seconda tipologia, attuata in via sperimentale, in partnership con l'Amministrazione pubblica regionale è finanziata dalla Regione Lazio al 100%. In questo ambito sono state avanzate 17 candidature valide per l'attivazione di massimo 5 borse incentrate sulle tematiche che interessano l'Amministrazione Regionale nell'ottica di un processo continuo di migliore fruibilità dei propri servizi. In base a un'analisi dei bisogni interni delle strutture regionali verranno selezionate le candidature più coerenti e attivati i partenariati con gli Atenei. In tutti e due i casi, il percorso di dottorato si articolerà in tre anni, con la possibilità di svolgere un periodo all'estero tra i 3 e i 6 mesi.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

Si chiude con un risultato di amministrazione pari a 6.784.356.297 euro Rendiconto di gestione 2021 Disco verde del Campidoglio

La Giunta Capitolina ha approvato il Rendiconto della gestione relativo all'anno 2021. L'approvazione è avvenuta nel rispetto dei termini di legge. Si tratta del passaggio che definisce gli impatti finanziari delle attività della precedente amministrazione e consente di identificare nuove risorse a disposizione dei Dipartimenti e delle strutture del Comune per ulteriori investimenti e servizi, per procedere nel rilancio della Città. Secondo quanto riferito dal Campidoglio, Il Rendiconto 2021 si chiude con un risultato di amministrazione, al lordo degli accantonamenti e dei vincoli, pari a 6.784.356.297



euro. Il risultato assicura la copertura di tutti i vincoli e gli accantonamenti di legge. Continua, pertanto, il percorso di recupero del deficit strutturale. L'equilibrio della gestione 2021 è inoltre rappresentato dal saldo di cassa finale al 31

dicembre, che ammonta a 937.789.891 euro. Gli accantonamenti, fra Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, Fondo Perdite Partecipate e Fondo Contenzioso, ammontano a Euro 5,4 miliardi. Le risorse stanziare per gli investimenti e

non utilizzate nell'anno 2021 dalla precedente Amministrazione ammontano a 244.743.094 euro e tornano ora a disposizione delle strutture capitoline per realizzare nuovi progetti. Allo stesso modo, risorse pari a 1,3 miliardi, anch'esse non utilizzate e vincolate a specifiche disposizioni, rientrano nelle disponibilità del Comune, a copertura anche della spesa corrente. Il Rendiconto dimostra infine che Roma Capitale è in linea con i corretti parametri di deficitarietà strutturale, dai quali si evince il rispetto da parte del Comune dei principi di sana gestione finanziaria.

Governance di sistema MaaS Ok della Giunta di Roma Capitale

La Giunta capitolina ha approvato una delibera che definisce la governance del sistema MaaS (Mobility as a Service) e delinea le funzioni di tutte le strutture coinvolte. In particolare, viene affidato ad Atac il compito di MaaS Operators, ossia di soggetto che coordina le politiche di mobilità e determina un quadro di regole per gli operatori dei servizi di trasporto, gli operatori MaaS e gli utenti. Spetterà invece a Roma Servizi per la Mobilità l'incarico di MaaS Integrators, che offre l'infrastruttura tecnologica su cui costruire il MaaS e abilita i servizi dal punto di vista tecnologico e della gestione dei dati utili alla pianificazione dei viaggi tra diversi attori. "Il sistema MaaS - ha dichiarato l'Assessore alla Mobilità Eugenio Patanè - rappresenta per l'amministrazione un tassello strategico fondamentale per accrescere la sostenibilità e migliorare la mobilità cittadina attraverso l'innovazione tecnologica che dovrà avere un ruolo decisivo nella nostra azione. Con la delibera approvata andiamo a dare concretezza alla Maas andando a definire gli incarichi di tutti gli attori coinvolti. Il sistema MaaS, che darà vita ad una vera e propria rivoluzione del concetto di mobilità, rappresenta la grande sfida dei 5 anni che abbiamo a disposizione per incentivare il più possibile l'utilizzo del trasporto pubblico a discapito del trasporto privato".

Promozione delle Pari Opportunità: due testi di legge in Commissione al Consiglio Regionale

La Regione Lazio per la parità dei sessi

Dopo una serie di audizioni sul tema, la Commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, presieduta da Eleonora Mattia, ha esaminato l'articolo della Proposta di legge n. 298 del 14 giugno 2021 ("Disposizioni per la promozione delle pari opportunità") di iniziativa della stessa consigliera regionale, con la quale si intende garantire sul territorio regionale l'attuazione dei diritti riconosciuti dal Parlamento europeo nella "Risoluzione delle Donne nello Sport" (2002/2280(INI)), approvando all'unanimità i primi cinque articoli. Accolti circa venti emendamenti sui 43 presentati dalla presidente, dai consiglieri leghisti Orlando Tripodi, Pasquale Ciccirelli e Laura Cartaginense e dal consigliere di Forza Italia, Fabio Capolei. In particolare, con due emendamenti a firma Mattia sono stati riformulati il primo comma dell'articolo 1 (Finalità e oggetto) e l'articolo 5 (Premialità). Il primo dei sette articoli di cui si compone la proposta, richiama ora il decreto legislativo 36 del 2021 emanato in attuazione dell'articolo 5 della legge 2019 n. 86, recante il riordino e la riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo, e inserisce, nell'elenco delle finalità promosse dalla Regione con tale legge, anche l'inserimento delle donne nei ruoli di gestione e di responsabilità delle organizzazioni sportive. Per il raggiungimento delle finalità della proposta, con l'articolo 5 inoltre, la Regione riconosce specifiche premialità a favore di quelle organizzazioni che abbiano adottato misure o provvedimenti diretti al reinserimento professionale delle atlete a fine carriera, al recepimento di clausole antisessiste nei rispettivi statuti e regolamenti nonché al

conferimento di incarichi dirigenziali o apicali alle donne e attuato buone pratiche rispettose dei diritti delle donne previsti dalla Carta. Le premialità consistono, in particolare, nella preferenza in graduatoria, nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo e nella riserva di una quota delle risorse finanziarie stanziare. La definizione dei criteri e delle modalità per la concessione delle premialità sono rinviati ad un'apposita deliberazione della Giunta regionale che potrà stabilire ulteriori premialità. L'articolo 6 (Disposizione finanziaria) verrà ora inviato alla commissione Bilancio per la necessaria copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi previsti, a seguito della quale definizione tornerà in commissione Lavoro e, come annunciato da Mattia, verrà proposto un ulteriore emendamento per il titolo della legge che specificherà l'ambito di promozione delle pari opportunità, ovvero "nello sport". Giorgio Impellizzeri della segreteria dell'Assessore al Lavoro e Nuovi Diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la Ricostruzione, Personale, Claudio Di Berardino, ha poi illustrato lo Schema di delibera di Giunta n. 225 ("Adozione del regolamento regionale concernente «Attuazione e integrazione della legge regionale 10 giugno 2021, n. 7, recante "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditorialità femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne"») che si compone di 13 articoli. Il Regolamento, ha spiegato, istituisce il Registro delle aziende virtuose che ha "la funzione principale, da un lato di rappresentare al pub-

blico e agli enti che operano in Regione quali sono le aziende virtuose" che pongono in essere provvedimenti e misure volte a una piena parità fra i sessi "e, dall'altro, di ancorare ad un parametro oggettivo e condiviso l'erogazione di certe premialità", come "ancorare criteri premiali all'aggiudicazione di appalti", "requisiti utili anche per l'accesso ai contributi per la formazione delle donne lavoratrici, altra grande misura prevista dal Regolamento". Sui requisiti vi è stato "un ampio confronto", "requisiti che rappresentassero una concezione di parità tra i sessi il più ampia e completa possibile che andasse oltre la mera parità retributiva", ha detto Impellizzeri. Fra le misure previste, anche una quota di riserva di 200mila euro per il 2022/23 per donne in determinate situazioni di disagio che avranno la possibilità di accedere al Fondo per il microcredito per un importo da 1.000 a 10mila euro, un finanziamento per l'acquisto di buoni per servizi di baby-sitting e di caregiver per sostenere il settore del lavoro di cura, così come sono previsti degli indennizzi, sempre sotto forma di buoni, per le donne lavoratrici che utilizzano permessi non retribuiti per l'assistenza a persone non autosufficienti. E' infine istituita il 7 giugno una giornata regionale per la valorizzazione della parità fra i sessi, per la quale la Commissione è già al lavoro per l'organizzazione. La presidente Mattia ha fissato a martedì prossimo il termine per la presentazione delle osservazioni sulla schema di Giunta. Erano presenti i consiglieri Silvia Blasi (M5S), Marta Bonafoni (Lista civica Zingaretti), Laura Cartaginense (Lega) e Simone Lupi (Pd), eletto ieri vice presidente della Commissione Sviluppo economico al quale sono andati gli auguri della presidente Mattia.

Hate speech, fenomeno sempre più diffuso

Evento formativo del Corecom Lazio per promuovere la cura alle parole d'odio

Oltre duemila studenti, di un centinaio di classi delle scuole delle cinque province laziali, hanno partecipato l'altra mattina all'evento formativo organizzato dal Corecom Lazio in modalità e-learning dal titolo "Hate speech: la cura alle parole d'odio". L'incontro ha visto la partecipazione della Consigliera Regionale Valentina Grippo, del Difensore Civico del Lazio Marino Fardelli e del dott. Emiliano Farascioni della Polizia Postale. La Presidente del Corecom, Maria Cristina

Cafini, ha ricordato che "il fenomeno dell'hate speech o discorso d'odio, secondo un'analisi dell'Eurobarometro viene percepito in modo più elevato in Italia piuttosto che nella media dei paesi Ue. Per questo il Corecom Lazio ha deciso di dare il suo contributo per promuovere l'inclusione agendo su più direzioni: l'analisi del fenomeno, la sensibilizzazione delle istituzioni e l'educazione nelle scuole attraverso una serie di incontri formativi. La media education assume quindi un ruolo

centrale nell'ottica di contrastare ogni forma di violenza e discriminazione, fornendo ai giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si alimenta il linguaggio d'odio sui social network e sui media digitali". La Consigliera del Corecom Iside Castagnola, che ha condotto i lavori dell'incontro dichiara: "credo sia molto utile la media education che stiamo promuovendo in tutte le scuole del Lazio con il Corecom. I ragazzi devono rifiutare un linguaggio aggressivo, d'odio

e avere rispetto dei diritti altrui dentro e fuori la Rete. Di bullismo e cyberbullismo si muore. Purtroppo, non è un'esagerazione. E di fronte alla gravità di certi episodi non sempre gli autori di tali atti si rendono conto degli effetti delle loro azioni". Per la Consigliera Valentina Grippo "trasformare i discorsi d'odio in discorsi d'amore non è semplice, ma è possibile con l'aiuto di famiglie e insegnanti preparati alle sfide di una modernità che spesso ci sfugge di mano".



Malamovida a San Lorenzo, monitoraggio della Polizia

La Questura di Roma prosegue con i controlli nelle zone di San Lorenzo, interessate dalla movida notturna, con particolare attenzione agli esercizi commerciali in cui si somministrano e vendono alcolici. Nello specifico, i controlli sono stati effettuati dagli agenti del commissariato San Lorenzo con l'ausilio della stazione Mobile Camper, del Reparto Mobile di Firenze, del Reparto Mobile di Napoli e della Polizia Locale di Roma Capitale. L'esito dell'attività ha portato al controllo di: 178 persone, 3 veicoli, 13 locali di cui 3 sanzionati amministrativamente, rispettivamente per il mancato cambio società, mancata esposizione O.S.P. e mancata esposizione degli orari. E' stato poi notificato un articolo 100 del T.U.L.P.S., con relativa chiusura per 5 giorni, al titolare di una pizzeria a largo degli Osci dove, in più circostanze, gli agenti durante i consueti controlli, hanno riscontrato violazioni inerenti la mancata osservazione delle misure per il contenimento del Covid-19, nonché violazioni circa l'asporto di bevande alcoliche oltre l'orario consentito con conseguenti sanzioni amministrative pari a 2250. Posti i sigilli anche ad un secondo locale, in via dei Volsci, per la durata di 7 giorni. Qui, al titolare dell'esercizio, che aveva presentato ricorso per l'annullamento del provvedimento di chiusura del Questore del 18.02.2022, è stata notificata l'ordinanza di rigetto da parte del T.A.R.. Infine sono state 10 le sanzioni amministrative comminate per il consumo di alcolici oltre la fascia oraria consentita. La presenza della Polizia ha consentito di contrastare efficacemente la vendita da asporto di bevande alcoliche dopo le ore 23, misura che ha determinato una anticipata chiusura dei locali con contestuale deflusso che si è svolto in totale sicurezza degli avventori.

Indagini della Polizia Locale di Roma Capitale

Traffico di rifiuti pericolosi, denunciate 19 persone

Gestiva un'officina nel quartiere Testaccio, completamente abusiva e dedicata ad attività illecite legate alla gestione, e successivo smaltimento tramite ditta non autorizzata, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi: è solo una delle 19 persone denunciate dalla Polizia Locale di Roma Capitale, nell'ambito delle indagini sul traffico dei rifiuti, avviate sul finire del 2021, che vedono coinvolte, a vario titolo, numerose officine, carrozzerie e attività similari a Roma. Dopo il sequestro, scattato alcune settimane fa, di un'area di 2500 metri quadri, nel territorio del IX Municipio e usata come discarica abusiva dei materiali provenienti da tali attività, gli agenti del NAD (Nucleo Ambiente Decoro) hanno avviato ulteriori accertamenti, che hanno portato all'individuazione di diversi soggetti coinvolti in azioni illegali connesse alla produzione ed allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Nel corso delle indagini, gli investigatori hanno individuato anche un'officina, nel



quartiere di Testaccio, completamente abusiva, il cui gestore, un cittadino italiano di 50 anni, è risultato privo di qualsiasi titolo amministrativo, nonché dei requisiti tecnico-professionali necessari per esercitare. Gli agenti hanno così seque-

strato tutta l'attrezzatura presente all'interno dei locali. Per un valore superiore ai 30mila euro.

L'uomo è stato denunciato per traffico illecito di rifiuti ed esercizio abusivo della professione. Per le irregolarità rileva-

te sono state inoltre elevate sanzioni amministrative per un ammontare di circa 25mila euro. Sono tuttora in corso ulteriori accertamenti per risalire alla ramificata filiera illegale sulla gestione dei rifiuti speciali e pericolosi.

Spaccio di droga, arresti a San Pietro

Sequestrati dai Carabinieri due chili di eroina. In manette quattro nigeriani

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro hanno arrestato in flagranza 4 cittadini nigeriani di età compresa tra i 34 e 46 anni, tutti già conosciuti alle forze dell'ordine, gravemente indiziati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti. I militari nel corso di uno dei quotidiani servizi di controllo del territorio, li hanno notati confabulare tra loro in atteggiamento sospetto, decidendo di procedere ad un controllo. Nella loro disponibilità sono stati trovati



degli involucri contenenti tracce di una polvere ritenuta sospetta, decidendo, quindi, di estendere le verifiche nel loro domicilio ubicato in zona Torre Angela. Nel corso della perquisizione, nell'appartamento sono stati trovati 221 ovuli termosaldati contenenti, complessivamente, oltre 2 Kg di eroina e una ingente somma di denaro, considerato il loro status di disoccupati. I 4 cittadini nigeriani sono stati trattenuti in caserma in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

in Breve



Viterbo, sorpreso dai CC a spacciare eroina, arrestato

I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Viterbo, durante un servizio di monitoraggio del territorio per reprimere eventuali reati di criminalità comune, giunti in viale Trento hanno notato un'azione di spaccio, vedendo un uomo di origini nigeriane che stava cedendo una dose di eroina ad un giovane assuntore di Viterbo, ed immediatamente sono intervenuti per bloccarlo. Una volta bloccato lo spacciatore lo hanno perquisito trovandolo con la dose di eroina che stava vendendo del peso di un grammo, lo hanno quindi portato in caserma, dichiarato in arresto e ristretto presso le camere di sicurezza della Compagnia Carabinieri di Viterbo, mentre il giovane assuntore, generalizzato verrà segnalato alla Prefettura di Viterbo.

Nettuno, i Carabinieri portano colombe pasquali alla Caritas

I Carabinieri della Stazione di Nettuno, in vista delle imminenti Festività Pasquali, hanno donato alcune colombe all'Associazione Caritas diocesana di Nettuno, che saranno poi destinate alle famiglie più indigenti del territorio. Prima della consegna i Carabinieri hanno partecipato alla S. Messa celebrata da Don Luca De Donatis presso la parrocchia di Sant'Anna di Nettuno. A seguire, alla presenza di numerose persone, tra cittadini e responsabili della citata associazione, sono state consegnate 50 colombe pasquali.

Smiley World Animation

PER COMPLEANNI
CERIMONIE
E OCCASIONI
SPECIALI

Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

Malaffare a Latina, ancora arresti dei Carabinieri

Rapina, sequestro di persona, lesioni, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi. Per queste accuse i carabinieri hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare decisa dal gip di Latina nei confronti di 8 persone. Il quadro della vicenda che ha portato al blitz di oggi è chiaro. In una nota gli inquirenti del capoluogo pontino spiegano che le indagini sono iniziate dopo l'omicidio a Sabaudia, nell'ottobre 2020, di Fabrizio Moretto. Lui

venne ammazzato non lontano dalla sua abitazione. Ed anche se gli autori del delitto non sono stati ancora identificati si chiariscono i contorni di una vicenda criminale che coinvolgono la stessa vittima dell'azione di fuoco. Moretto acquistava in conto-vendita la droga. In una occasione, per un debito di 9mila euro, venne minacciato con coltello alla gola e pistola alla testa. In una seconda circostanza è stato colpito con calci e pugni mentre era a fare benzina in

un distributore. "L'attività investigativa - si sottolinea - ha consentito di accertare l'esistenza di una attività continuata di spaccio nel territorio di Latina". Nei confronti di 5 indagati si sono aperte le porte del carcere. Altri due soggetti sono stati messi agli arresti domiciliari. Per una ultima persona coinvolta, individuata grazie alla cooperazione internazionale di polizia, è stato chiesto ed ottenuto il mandato di arresto europeo.

Verso le Elezioni, Presentazione ufficiale Elena Gubetti Sindaco: “Continuiamo insieme”

Al Six di Campo di Mare presente il primo cittadino uscente Alessio Pascucci

Sobria ma partecipata la presentazione ufficiale della candidatura di Elena Gubetti come sindaca di Cerveteri. A sostenerla, la coalizione di centrosinistra “Esserci” rappresentata e sostenuta da Noi Per Cerveteri, La Voce dei Consumatori, Pd, Italia in Comune, Anno Zero e Le frazioni di Cerveteri. Dopo gli interventi dei rappresentanti delle liste a sostegno e del primo cittadino uscente Pascucci, Elena Gubetti ha presentato la sua idea di Cerveteri. “Il Covid ci ha impedito di chiudere alcuni progetti, pertanto la priorità è quella di portare a termine quanto iniziato senza dimenticarci punti prioritari come il piano regolatore o la variante di Campo di Mare - ha detto la Gubetti - Poi ci sono i finanziamenti da far partire per il ponte della ciclabile di Cerenova, e si tratta di 2,3 milioni di fondi pubblici e l'area degli Scoglietti. Mi piacerebbe che partisse la Consulta dello Sport, un organo di rappresentanza capace di mettere in rete le associazioni sportive, che lavori su progetti inclusivi. Perché secondo me il triangolo sport-cultura-turismo è fonda-



scelta del candidato sindaco insieme ad Angelo Galli che invece era presentissimo al fianco proprio di Elena Gubetti.

Il capogruppo Pd Gnazi:
“È la nostra candidata, sarà una grande sindaca”

“Alle prossime elezioni sosterrò Elena Gubetti. Elena è una persona seria, è preparata e soprattutto è una che lavora sodo. In questi anni di vita amministrativa non si è mai risparmiata, occupandosi, spesso, anche di tematiche complesse. E lo ha fatto sempre con grande generosità e, cosa importante, senza paura di esporsi a qualche critica. Insomma meno apparenze e più sostanza. Che poi, forse, è proprio quello che serve in un momento storico come questo dove certe volte si tende a guardare più a quello che si posta e meno al lavoro quotidiano che si fa. Oggi pomeriggio, al SIX, la presenteremo ufficialmente. È la nostra candidata e sono sicuro che sarà un bravissimo Sindaco. Daje Elena!

mentale per Cerveteri. Un'altra idea è quella della sentieristica, un percorso a parte rispetto alla Necropoli, che abbia come riferimento le Cascatelle. In generale, gli eventi sportivi possono fare da traino per lo sviluppo della città”. L'esperienza del Covid vissuta nei panni dell'amministratrice, con risvolti sul sociale: “La pandemia ha lasciato ferite e fragilità nuove, problemi di solitudine. In questo senso mi piace pensare a progetti inclusivi tali da aprire le porte ai cittadini”. Infine, la candidatura che vede per esempio la presenza del Pd mentre a Ladispoli i dem hanno deciso di correre da soli:

“I tempi sulla decisione sono stati un po' lunghi ma per il 12 giugno non siamo in ritardo. Quando mi è stato proposto di correre come sindaca, ho posto una sola condizione ossia che la coalizione fosse unita. Altrimenti mi arie messa al servizio della squadra ma non avevo il veto sul ruolo. Sono contenta che tutti insieme si vada nella stessa direzione”. Nelle parole del sindaco uscente Alessio Pascucci il lancio di Elena Gubetti e uno sguardo su Ladispoli: “Chi pensa 'mo stai a Ladispoli e molli Cerveteri' ha sbagliato di grosso. Queste due città hanno un futuro se guardano nella stessa direzione.

Non ha senso se qui a Cerveteri parliamo di impatto zero e a Ladispoli regna il cemento. Elena non è stata scelta perché donna ma perché brava e adatta al ruolo ed è colei che può attuare questo cambiamento. Bisogna sostenere Elena facendola conoscere a tutti perché a lei piace fare i compiti ed è riservata. Chi se la sente si deve candidare. Il futuro di Cerveteri 2030 è nelle mani sue e di questi ragazzi”. Non una parola sull'assenza, pesantissima, di Federica Battarafano, assessore alla Cultura, pilastro dell'amministrazione Pascucci, fino all'ultimo in pole position sui tavoli dei confronti per la

Cerveteri e Ladispoli, elezioni in salsa rosa

*Sono quattro le candidature proposte per il ruolo di Sindaco:
per Cerveteri Elena Gubetti e Anna Lisa Belardinelli,
per Ladispoli Silvia Marongiu e Amelia Mollica Graziano*

Sarà una competizione, si può dire, al femminile, quella in programma per il 12 giugno prossimo. Sono diverse infatti le donne scese in campo per conquistare la guida della città: da una parte c'è Ladispoli con le sue due candidate a sindaco, Silvia Marongiu per i dem, e Amelia Mollica Graziano, per i moderati. Dall'altra c'è Cerveteri e le sue due donne: Elena Gubetti per il centrosinistra e Anna Lisa Belardinelli nel centrodestra. Quattro donne alla guida di quattro compagini politiche per dare il loro contributo alla crescita delle loro città. Ed è proprio sull'aspetto “femminile” della campagna elettorale che anche la candidata sindaco dem di Ladispoli, Silvia Marongiu, si è soffermata: “Il rinnovamento e la forza delle donne è e sarà una costante nella politica dei territori”. La candidata del cen-

trocinistra ladispolano era presente ieri pomeriggio alla presentazione ufficiale della “collega” etrusca, Elena Gubetti, chiamata a prendere nelle sue mani l'eredità lasciata dal sindaco uscente di Cerveteri, Alessio Pascucci (e che a Ladispoli sfiderà, tra gli altri, anche la Marongiu, per conquistare la guida della città balneare). “Due candidate a sindaca, due riferimenti consolidati nel campo progressista, per i cittadini di Ladispoli e Cerveteri - ha proseguito ancora Marongiu - che potrebbero condividere insieme importanti percorsi di crescita e sviluppo. In bocca al lupo cara Elena Gubetti per la tua campagna elettorale. Spero di incontrarti presto - ha concluso - per scambiarmi nuovamente progetti e visioni per il prossimo presente e futuro”.



Corrado Battisti: “Sconsiglio passeggiate nelle ore serali, potrebbero attaccare i cani”

Cinghiali, è allarme per l'oasi naturale

Tracce di cinghiali erano state trovate nelle scorse settimane in spiaggia e sulle dune sabbiose di Torre Flavia. E quell'allarme lanciato ai volontari dell'oasi da un birdwatcher in perlustrazione ora trova riscontro pure dalle immagini sempre di un “collega” ambientalista: Giancarlo Santoro. Sarebbero una decina i cinghiali, tra cui i piccoli nati, ad aver preso possesso dei sentieri del Monumento naturale. Alcuni sono stati immortalati in foto pure mentre nuotavano nello stagno, fotografie che presto hanno fatto il giro dei social. Un pericolo per i cittadini, specie se il cinghiale continua ad andare a passeggio tranquillamente sul tratto costiero tra Ladispoli e Campo di Mare in compa-

gnia dei piccoletti, ma rischiano grosso anche gli esemplari della palude, tra cui gli uccelli protetti. Fratini e corrieri piccoli in primis, poi ci sono altri uccelli ma anche la flora e la vegetazione autoctona ben conservata grazie al prezioso lavoro degli ambientalisti. L'eventuale stazionamento di cinghiali, a caccia di cibo, sarebbe un bel guaio per l'ecosistema non solo faunistico. «Occorre intervenire immediatamente - parla Rita Paone, responsabile Marevivo Lazio - si attivino le forze preposte anche per impedire che dei cacciatori possano introdursi nella palude per le loro illecite attività. Devono essere presi e portati in una riserva o comunque in un habitat a loro congeniale per evitare

danni nell'oasi protetta». Si è attivato anche il gestore della Palude per conto di Città Metropolitana. In queste ore si sta valutando l'ipotesi di utilizzare un drone per capire dall'alto in quale zona del litorale si possano essere rifugiati gli ospiti. A presidiare via terra ci saranno i volontari delle Guardie ambientali. «Pensiamo più verso via del Begolaro - racconta Corrado Battisti - certo è una situazione da tenere d'occhio costantemente. Consiglierei ai cittadini di non avvicinarsi di sera alla Palude, e di non portare i cani: potrebbero subire attacchi. Naturalmente vige anche l'ordinanza che proibisce l'ingresso degli amici a quattro zampe».



“Insieme per Cerveteri”, è la grande coalizione civica per Anna Lisa Belardinelli Sindaco

*“Lontana dalla mera politica delle poltrone
ho scelto di allearmi con i miei cittadini”*

Con Anna Lisa Belardinelli nasce il progetto “Insieme per Cerveteri”. Un contenitore di idee, condivise con la città, che va oltre il contenitore politico ma che attraverso liste civiche intende progettare un futuro diverso per la città. A sostegno della sua candidatura ci sono diverse liste civiche, ci illustra la natura della coalizione? “La coalizione che sostiene la mia candidatura denominata “Insieme per Cerveteri” si compone al momento di numerose liste civiche che a breve presenteremo ai cittadini”. Fino a qualche settimana fa Anna Lisa Belardinelli era il candidato naturale del centrodestra ed era sostenuta dai partiti nazionali, poi qualcosa è cambiato non solo a Roma, ma ha anche trovato il mancato appoggio di alcune correnti della destra locale. Ha deciso però di continuare a metterci la faccia e a portare avanti la sua candidatura.

Perché la destra non ha trovato l'unità intorno al suo nome?

“A dicembre ho annunciato la mia candidatura alla carica di Sindaco di Cerveteri

sostenuta da Fratelli d'Italia, Lega e liste civiche, all'appello per l'unità del centrodestra mancava solo Forza Italia il cui referente locale non ha mai condiviso la mia candidatura, proprio per questo motivo, insieme a due politici locali di estrazione civica, si è rivolto ai politici romani per trovare un nuovo nome e, dopo tre mesi, Roma ha proposto l'attuale candidato del centrodestra non rispettando la scelta del territorio, tanto da provocare la fuoriuscita dei due gruppi locali di Fratelli d'Italia e Lega che hanno deciso di continuare a sostenersi con due rispettive liste civiche. Da Roma mi è stato proposto di rimanere nella coalizione in cambio della candidatura alla poltrona di Vice Sindaco, ma come ho già detto in più occasioni, non mi piego ai giochi di potere, alle decisioni imposte dall'alto. Non essendo interessata ad una mera spartizione di poltrone ho scelto di allearmi con i cittadini!”

Come è stata accolta la sua scelta dai cittadini, ne sta riscontrando il sostegno?

“Sì, fin dall'annuncio della mia candidatura ho riscontrato un enorme consenso da

parte dei cittadini, consenso e sostegno che è cresciuto notevolmente dopo la mia scelta di proseguire dritta per la mia strada, con la coerenza e la determinazione che mi contraddistinguono”.

La sua candidatura rappresenta, per ovvi motivi, una alternativa all'attuale amministrazione a cui le ha fatto opposizione dai banchi della minoranza. Perché Cerveteri, dopo 10 anni di governo Pascucci, deve andare in un'altra direzione?

“Perché veniamo da 10 anni di chiacchiere, di promesse non mantenute, di annunci roboanti spesso seguiti dal nulla, di improvvisazione e mancanza totale di programmazione che hanno condannato la città all'immobilismo”.

Quali sono i punti imprescindibili del suo programma e come pensa di porsi rispetto a progetti già avviati come il lungomare?

“Non è nostra intenzione bloccare progetti già avviati, sui quali però compieremo sicuramente un'analisi dettagliata per apportare eventuali modifiche che riterremo migliorative.



Il programma spazia dal decoro urbano, ad una raccolta differenziata più funzionale, una manutenzione stradale programmata e costante, una macchina comunale efficiente, un miglioramento della qualità della vita e dei servizi delle famiglie, e molto altro che presenteremo ai Cittadini”. **Parliamo di raccolta differenziata, negli ultimi tempi si è scagliata contro le scelte della sua avversaria Elena Gubetti. Lei, però, come avrebbe gestito la situazione?**

“Mi sono scagliata più che contro le scelte della Gubetti, contro il suo atteggiamento di difesa ad ogni costo di un servizio che, purtroppo, a causa della gravi lacune del contratto di appalto in questi anni si è dimostrato non del tutto efficace per un territorio diversificato come il nostro. Inoltre ho sempre condannato l'indulgenza dell'amministrazione rispetto al mancato rispetto del capitolato stesso da parte dell'impresa aggiudicatrice, contro la

quale a mio avviso andava presa una posizione meno morbida e più decisa. E proprio la Gubetti in un'intervista di alcuni giorni fa ha finalmente ammesso che il contratto di appalto in parte era sbagliato, ma oggi è tardi, si doveva intervenire prima, dove possibile, per risolvere con scelte di buon senso alcune problematiche”.

Ha sempre detto di voler costruire il programma coi cittadini, quali sono i prossimi appuntamenti sul territorio?

“A breve ci sarà la presentazione della nostra coalizione nella quale illustreremo il calendario degli incontri”.

Se dovesse superare lo scoglio del primo turno, è auspicabile e plausibile un centrodestra unito al ballottaggio?

“Sono sicura che gli elettori del centro destra faranno la scelta giusta”.

(Fonte Baraondanews.it)

in Breve

**Fondi del Pnrr
giovedì l'assessore
alla Sanità D'Amato
a Cerveteri**

L'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato in “tour” a Cerveteri per illustrare le possibilità dei fondi Pnrr in campo sanitario e soprattutto come cambierà la sanità territoriale grazie ai finanziamenti. L'appuntamento, promosso dal circolo Pd “David Sassoli”, è per giovedì 14 aprile alle 17.30 in sala Ruspoli.



Per l'Etruria Scherma fine settimana stellare

Il fine settimana scorso, il 2 Aprile, si sono svolte ad Ariccia le gare per conquistare l'accesso alla Coppa Italia Nazionale Assoluti in vista dei prossimi Campionati Italiani Assoluti. Una gara in salita un pò insolita, dopo un girone non buono, Gaia Cantucci si posiziona al 19° posto nella classifica provvisoria. La svolta della gara inizia nelle eliminazioni dirette: vince nettamente l'assalto per i 16, per la finalissima degli 8 incontra la numero 3, ma con tanta grinta riesce a portare a vittoria l'assalto con l'ultima stoccata decisiva sul 14 pari. Vince anche per i 4 e la semifinale. Viene fermata solo dalla vincitrice della gara, si



guadagna un ottimo ARGENTO in una gara di buon livello e quindi il pass per la prossima Coppa Italia Nazionale di fioretto femminile che si svolgerà ad Ancona i primi di

Maggio. La nostra fioretista Gaia Cantucci, il giorno seguente, si qualifica anche nella sciabola femminile. Buona anche la prestazione di un altro nostro atleta Andrea



Buonocore che conquista meritatamente la qualificazione ad Ancona nel fioretto maschile. Vi invitiamo a venire a provare la scherma GRATIS nei mesi di Maggio e Giugno presso la palestra scolastica Giovanni Cena a Cerveteri.

alfani

CERAMICHE

La qualità che fa la differenza

50%

**SCONTO IMMEDIATO
IN FATTURA**

info: 347 6553475
cessionone@alfaniceramiche.it

Cerveteri S.S. Aurelia Km 44,500

Bracciano Via dei Lecci, 137

Civitavecchia Via G. Baccelli 127/133

Si tratta di persone non vaccinate ma guarite quindi in possesso del certificato verde valido per sei mesi, ma arrivano gli accertamenti. Dovranno dimostrare la guarigione

Covid-19, over 50 con super green pass l'Agenzia delle Entrate li multa comunque

Hanno contratto il covid, sono guariti e come da regole del Governo hanno anche loro il super green pass valido per sei mesi, ma la Agenzia delle entrate ha comunque inviato l'avviso di sanzione di 100 euro destinata agli over 50 che non si sono sottoposti alla vaccinazione covid-19. Protagonisti della disavventura sono alcuni ladispolani ai quali nei giorni scorsi sono iniziate ad arrivare la "comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio". «La lettera – spiega il ladispolano – è datata 23 marzo e io a quella data ero guarito dal covid da poco tempo. Perché mi è arrivata nonostante la mia guarigione? Cosa dovrei fare ora?». Come lui sono tanti altri i residenti della città balneare, e non solo loro, alle prese con le

lettere dell'Agenzia delle Entrate. In molti hanno contratto l'infezione guarendo e come da prassi, ora dovrebbero aspettare almeno 4 mesi prima di sottoporsi all'inoculazione. Ora, secondo quanto si legge nella lettera inviata dall'Agenzia delle Entrate, questi cittadini (ma tra loro ci sono anche gli over 50 esenti da vaccinazione) dovranno prendere in mano la situazione, dimostrando, carte alla mano, entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, del perché non si sono sottoposti all'obbligo imposto dal Governo. La strada tracciata dal Ministero e comunicata tramite l'avviso, è quella di presentarsi alla Asl di pertinenza, entro 10 giorni, comunicando "l'eventuale certificazione relativa al differimento o all'esen-



zione dell'obbligo vaccinale, ovvero altra ragione di assoluta e oggettiva impossibilità. In questo caso – si continua a leggere nella missiva – entro lo stesso termine, dovrà dare notizia dell'avvenuta di tale comunicazione all'azienda sanitaria

locale anche l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, accedendo all'area riservata del portale...». Insomma una bella gatta da pelare, anche perché se entro questo lasso di tempo la Asl competente per territorio non dovesse comunicare il differimento alla vaccinazione all'Agenzia delle Entrate, quest'ultima "notificherà (...) un avviso di addebito, con valore di titolo esecutivo (...) del pagamento della sanzione di 100 euro. «Se l'Agenzia delle Entrate, dopo la comunicazione, dovesse proseguire, sarà necessaria l'impugnazione della sanzione», ha spiegato l'avvocato civitavecchiese, Gianni Pane che punta i riflettori anche «sull'incostituzionalità della norma». «Perché il 50enne sì e il 49enne no?».

Dedicato a Maria Teresa Spadoni il piazzale pedonale antistante il Centro d'Arte e Cultura



Il piazzale pedonale antistante il Centro d'Arte e Cultura sarà dedicato alla memoria della signora Maria Teresa Spadoni. A deciderlo è stata l'amministrazione comunale di Ladispoli, che nella giornata di ieri ha definito il provvedi-

mento mediante delibera di Giunta. L'indicazione, come indicato nell'Atto riportato sull'Albo Pretorio comunale, venne stabilita in sede preliminare dalla commissione toponomastica riunitasi lo scorso 30 novembre 2016.

Fare Ambiente bonifica l'area del ponte Bikila da rifiuti di ogni genere

Alle prime luci dell'alba i volontari di Fare Ambiente sono intervenuti nella zona sotto il ponte Bikila a Ladispoli per effettuare un'opera di bonifica. Armati di sacchi, scope, guanti e vanghe hanno raccolto rifiuti di vario genere che alcuni incivili avevano gettato sotto il ponte che collega il lungomare centrale di Ladispoli al lungomare Marina di Palo. Bottiglie, plastica, cartoni, cerchioni e biciclette, resti di lavori edili, perfino scarpe, sono stati bonificati e saranno regolarmente smaltiti dalla ditta della nettezza urbana.



L'ennesimo intervento lodevole da parte dei volontari coordinati da Francesca Belli e Piero Ciancamerla a cui va il grazie dei cittadini di Ladispoli.



Nasce il Cine-Teatro Massimo Freccia

La sala principale sarà la 'Gigi Proietti', la seconda la 'Sala Laura Antonelli'



«Lo avevo anticipato nei giorni scorsi e oggi la Giunta comunale ha deliberato ufficialmente dopo aver consultato la Commissione Toponomastica, che all'unanimità ha espresso parere favorevole sulla proposta. A partire da oggi la struttura comunale di Via Settevene

Palo si chiamerà "Cine-Teatro Massimo Freccia". La sala principale sarà la "Sala Gigi Proietti", la seconda sala sarà la "Sala Laura Antonelli". Non vediamo l'ora di tornare al cinema". Così il Sindaco Grando dal proprio profilo social.

Oasi di Ladispoli: Appuntamento sabato prossimo con la Prima Pasqua del Nogra Alla ricerca delle uova al Bosco di Palo

Sarà una caccia al tesoro in piena regola quella in programma per sabato prossimo al bosco di Palo. Ma al posto del tesoro ci saranno le uova pasquali. Promotori dell'iniziativa l'Associazione natura per tutti onlus e il Nogra. L'appuntamento è sabato 16 aprile a partire dalle 10 con "Cerchiamo nel bosco le uova pasquali", la prima Pasqua del Nogra all'Oasi naturale del Bosco di Palo in via Corrado Melone snc. L'evento è gratuito ma è necessaria la prenotazione al numero 3313921324

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

A Fruit Logistica numerosi incontri con i top manager del settore per promuovere il porto di Civitavecchia e tutto il Network

Adsp Civitavecchia, Musolino: “A Berlino molto interesse per il polo del fresco e agroalimentare”

L'Adsp torna da Berlino con molti appuntamenti svolti sia con gli utilizzatori attuali che rispetto a nuove possibilità di collaborazione per il porto di Civitavecchia. Diverse considerazioni sui punti di forza e la strategicità dello scalo ma anche qualche riscontro critico su alcuni aspetti operativi che possono e debbono essere migliorati. È un bilancio certamente positivo per la missione al Fruit Logistica, la più importante esposizione a livello europeo dedicata al commercio internazionale di prodotti freschi ortofrutticoli ed ai relativi servizi della catena logistica, che nel 2021 non si era tenuta e quest'anno era slittata ad aprile, sempre a



causa della pandemia. “La partecipazione alle fiere – afferma il presidente dell'Adsp Pino Musolino – deve servire proprio a questo: da un lato alla promozio-

ne del Network e dei suoi punti di forza presso potenziali nuovi clienti o partner commerciali dei clienti del porto, come nel caso di CFFT, presente a Berlino; dall'altro

per raccogliere osservazioni e considerazioni sulle questioni operative che possono costituire un problema per attrarre nuovi traffici o per la competitività stessa dello scalo. Sulla base delle riunioni tenute a Berlino e dei numerosi contatti avviati con alcuni dei principali player del settore, svolgeremo a stretto giro una serie di tavoli tecnici a seguito dei quali prenderemo le decisioni più utili nell'interesse generale del porto, volte ad incrementare i livelli di traffico in un ambito, quello agroalimentare, in cui già oggi il porto di Civitavecchia è uno dei principali hub italiani e che deve essere uno dei punti di forza dello sviluppo del futuro”.

Cinema gratis, ultima domenica a S. Marinella

Il 10 aprile si conclude l'iniziativa culturale che ha preso vita alla Perla grazie al Sindaco Pietro Tidei, alla consigliera delegata alle Pari Opportunità Maura Chegia, con il sostegno di LazioCrea, in collaborazione con la Regione Lazio, con il Comune di Santa Marinella e le Associazioni Altri Sguardi e Santa Marinella Viva. Un progetto nuovo che la città ha accolto fin da subito, partecipando numerosa ed apprezzando la qualità delle pellicole cinematografiche selezionate per l'occasione, così come gli interventi degli allievi del Laboratorio di Cinema di Santa Marinella, realizzato dall'Associazione Santa Marinella Viva. Un ringraziamento in particolare al parroco Don Salvatore per aver dato la disponibilità di ospitare l'iniziativa presso la Sala Flaminia Odescalchi. Con l'augurio che il progetto possa ripetersi anche negli anni per offrire ai cittadini una buona alternativa al cinema all'aperto, solo in estate, ricordiamo l'ultimo appuntamento domenica a partire dalle ore 17 con 'Diabolik' dei Manetti Bros. Mi raccomando sempre muniti di mascherina e green pass.

Il Sindaco risponde alle sollecitazioni dell'Unione Inquilini di Civitavecchia e al Comitato

Case, Tidei: “I chiarimenti sui ritardi nella consegna vanno chiesti all'Ater”

SANTA MARINELLA – Il sindaco Pietro Tidei risponde alle sollecitazioni dell'Unione Inquilini di Civitavecchia e al Comitato cittadino per la Casa, in merito alla consegna di otto alloggi Ater che il primo cittadino aveva promesso di destinare sin dal mese di gennaio. “Comprendiamo le legittime rimostranze del Comitato e dell'Unione Inquilini – dice Tidei – ma riteniamo del tutto ingiuste le accuse e le critiche rivolte nei confronti dell'amministrazione comunale che, in questa fase, non ha alcuna responsabilità su quanto sta accadendo. Piuttosto è l'esatto contrario poiché è stata sempre questa amministrazione a intraprendere per la prima volta dopo oltre cinquant'anni di inerzia tutte le iniziative che erano di sua competenza stilando, grazie al lavoro svolto dai Servizi Sociali, una graduatoria degli aventi diritto ad un alloggio e attivandosi con grande impegno anche

nei confronti dell'Ater che era e resta l'unico ente preposto alla consegna delle case. Ecco perché ci tengo a ricordare ancora una volta che tutti i chiarimenti sui ritardi sulla consegna dei primi otto appartamenti siti all'interno del compendio immobiliare di Via Elcetina, devono pervenire dal cda dell'Ater che a questo punto dovrà fornire anche spiegazioni sullo stato d'arte dell'acquisizione degli immobili. Non è certo questa amministrazione ad aver disatteso gli impegni presi con i richiedenti di un alloggio, poiché non mi stancherò mai di dirlo è stato fatto più di quanto non potessimo fare anche sollecitando l'Ater alla definizione di questa vicenda. Quasi a voler prevenire e stroncare sul nascere ulteriori polemiche preciso che qui nessuno sta operando una sorta di scaricabarile, ma solo si stanno fornendo precise informazioni e dovute precisazioni volte a ristabilire la realtà dei



fatti e l'esatta dinamica dell'iter burocratico svolto correttamente dall'amministrazione che è stata e sarà sempre al fianco delle classi sociali più deboli e dunque anche di tutti quei residenti che vogliono veder riconosciuto il loro sacrosanto diritto alla casa. Ora il comitato e l'Unione Inquilini credo abbiano compreso sotto quali finestre debbano andare a protestare”.

Per tutti gli appuntamenti è obbligatoria la prenotazione

Biodistretto Etrusco Romano Riprendono gli appuntamenti

Con l'arrivo della primavera il Biodistretto Etrusco romano riprende le attività di promozione e formazione nelle aziende associate. Le iniziative si svolgeranno grazie al sostegno della Regione Lazio nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale Lazio 2014-2020. Nel gennaio 2020 la Regione ha infatti approvato e finanziato con 93mila euro un progetto del Biodistretto Etrusco Romano volto a rafforzare la competitività del settore agricolo, anche tramite azioni di sensibilizzazione dei consumatori alle produzioni di qualità, azioni di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio. Ora, dopo gli eventi dello scorso ottobre, riprendono le attività. Il programma prevede una serie di eventi di divulgazione che apriranno le porte delle aziende, mostrando dove nascono alcuni dei prodotti di qualità che, oltre a essere un grande potenziale economico, valorizzano e salvaguardano il territorio grazie all'uso del metodo biologico. Partecipando inoltre agli eventi formativi, sarà



possibile approfondire i processi produttivi, conoscere le proprietà qualitative, nutrizionali, salutistiche e organolettiche delle produzioni stesse, ma anche apprendere i principi di sicurezza e sostenibilità alimentare in esse custoditi. Primo appuntamento domani 9 aprile all'azienda Biola di Aranova per un viaggio che, attraverso l'analisi sensoriale dei prodotti caseari e la visita dell'azienda, porterà il consumatore a conoscere e approfondire la filiera del latte biologico. Tutti gli eventi sono gratuiti, con prenotazione obbligatoria.

Picca e Quintavalle (Lega): “Centrodestra spaccato? Il Pd guardi meglio a casa sua”

FIUMICINO – “L'uscita dei due ormai ex consiglieri comunali della Lega è stata già ampiamente metabolizzata dal partito. Ne è prova il gran numero di militanti e associazioni locali che si sono avvicinate a noi in questo periodo, sintomo di una forte capacità di attrazione politica del gruppo dirigente locale. A casa nostra la dialettica interna rappresenta un fatto assolutamente naturale e le scelte delle persone, seppur divergenti, sono sempre rispettate. Cosa che non accade invece nel PD, che, in passato, quando non si è trovato d'accordo su alcune decisioni, ha persi-



no trasformato la Commissione attività produttiva del Comune di Fiumicino in un ring, con tanto di interventi di carabinieri e ambulanze. Alla faccia del confron-

to civile e democratico”. Così, in una nota, Monica Picca, commissario Lega a Fiumicino e Luca Quintavalle, segretario politico Lega Roma Provincia Nord.

Giornata del Mare, la premiazione

L'11 aprile a Civitavecchia appuntamento per le scuole del Lazio vincitrici del concorso "La cittadinanza del mare"

Lunedì 11 aprile, al porto di Civitavecchia, a partire dalle ore 11,00, si svolgeranno le celebrazioni per la Giornata del Mare. Per il Ministero dell'Istruzione sarà presente la Sottosegretaria Sen. Barbara Floridia e per la Guardia Costiera il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Nicola Carlone. Diffondere la cultura del mare come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico e la promozione di una cittadinanza del mare

per studentesse e studenti, tutori della conservazione e della valorizzazione di un bene vitale per il pianeta e promotori della sua cultura. Con questi obiettivi si celebra, anche quest'anno, la Giornata, istituita nel 2017. L'iniziativa si inserisce nell'ambito di RiGenerazione Scuola, il Piano del Ministero per la transizione ecologica e culturale delle scuole, nato con l'obiettivo di educare i più giovani ad abitare il mondo in modo nuovo e più rispettoso e ponendo attenzione ai temi ambientali e alla sostenibilità. All'evento di



Civitavecchia, organizzato con la collaborazione della Regione Lazio, parteciperanno oltre trecento studentesse e studenti

delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Lazio che hanno partecipato al concorso nazionale "La

cittadinanza del mare". L'iniziativa, nata dalla collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione e il Comando Generale delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, quest'anno ha per tema i cambiamenti climatici, la sostenibilità e gli effetti sull'ambiente costiero e sulle comunità che vivono in prossimità del mare. Nella stessa mattinata si svolgeranno, in parallelo, altri momenti di approfondimento su tutto il territorio nazionale. Durante le celebrazioni al terminal crociere "A.Vespucci" saranno presenti anche studen-

tesse e studenti dei licei musicali del mare, "Chris Cappel College" di Anzio e "Galileo Galilei" di Civitavecchia, che eseguiranno alcuni brani musicali. Al termine dell'evento, nelle acque antistanti il porto di Civitavecchia, sarà tenuta una simulazione di "recupero uomo a mare" con motovedette, elicottero ed aerosoccorritore della Guardia Costiera. L'evento, organizzato con la Regione Lazio, sarà trasmesso in diretta streaming sui canali social della Guardia Costiera e del Ministero dell'Istruzione a partire dalle ore 11:00.

Critiche alla notizia da parte del sindaco Antonio Pasquini e dei suoi "alleati" che dicono "un sindaco tolfetano non lo vogliamo"

La replica di Rifondazione comunista: "Pasquini paga le tasse a Tolfa dove abita tranquillamente"

Luigi Landi annuncia la candidatura ad Allumiere: è subito botta e risposta

TOLFA-ALLUMIERE - La segretaria del gruppo Rifondazione Comunista "Cento Passi" di Allumiere, Francesca Scarin, a nome del gruppo interviene in maniera critica nei confronti dei "Piddini Pasquiniani" che hanno storto il naso di fronte alla notizia che l'ex sindaco di Tolfa, Luigi Landi, ha intenzione di candidarsi ad Allumiere. «Abbiamo notato i tanti commenti dei piddini pasquiniani che dicono "un sindaco tolfetano non lo vogliamo": perché Pasquini che cos'è? Il sindaco Antonio

Pasquini paga le tasse a Tolfa dove abita tranquillamente e di cui ricordiamo condivide anche i geni – spiega la segretaria di RC, Francesca Scarin – oltretutto vorrei ricordare agli stessi criticatori che la loro stessa segretaria è pugliese quindi tutto questo campanilismo è a dir poco disgustoso. Ma come, il buon sindaco Pasquini e tutti i piddini organizzano fiaccolate, in piazza, di accoglienza per gli ucraini e poi fanno razzismo nei confronti di un compaesano dello stesso sindaco?»



Il campione italiano ieri sera sul ring di Civitavecchia

Boxe, Magnesi e Contreras a peso E' scontro per la cintura iridata

Anche l'ultima, suggestiva tappa della liturgia boxistica è stata archiviata: Michael "Lone Wolf" Magnesi è perfettamente a peso, come lo sfidante messicano Dennis Contreras, detto "El Martillo". Venerdì pomeriggio si sono presentati al Mercure Civitavecchia Sun bay Park Hotel in linea con quanto previsto dalla bilancia per poter salire ieri sera sul ring del Palazzetto dello Sport di Civitavecchia, dove è in palio la cintura mondiale IBO dei pesi Superpiuma. Il boxeur italiano griffato Le Cinéma Café, che fa parte della scuderia della BBT Boxing Team ed è seguito anche dalla A&B Events, è alla seconda difesa della cintura iridata, che detiene dal 2020 e spera di poter affiancare al più presto a quella di un'altra sigla. Prima però c'è da battere Contreras, con la serata di sabato intanto quasi sold out. «Vi prometto una grande battaglia», sono state le parole del talentuoso pugile italiano a margine della pesatura. Di assoluto spessore, il sottoclou della riunione. Il peso Welter Pietro "The Butcher" Rossetti (13v1s) si è confrontato con il georgiano Nika Nakashidze (7v4s1p), mentre il già campione italiano e IBO Internazionale Cruiser Luca D'Ortenzi (15v2s) si è trovato di fronte il ceco Jiri Svacina (14v51s). Il Welter Vincenzo Bevilacqua (17v1s), nuovo arrivato in casa a BBT e già campione italiano e detentore della cintura WBC Mediterraneo Superwelter, ha affrontato il georgiano Sandro Jajanidze (10v24s1p). L'imbattuto Supermedio Yuri Lupparelli (9v) è salito sul ring con il georgiano Giorgi Kandelaki (12v45s3p). Nella categoria dei Superwelter si è svolto poi il confronto tra Francesco Sarchioto (13v1s), anche lui neo acquisto BBT, e il colombiano Eber Tovar (2v1s). Sesto e ultimo incontro del sottoclou, quello che ha visto boxare i



Superleggeri Patrizio Santini (4v1s) e il nicaraguense Nestor Maradiaga (9v15s2p). Dalle 22 in palio prima la cintura mondiale IBO Youth dei Leggeri fra Christian Gasparri e il colombiano Santiago Garces, poi il match di cartello per il mondiale IBO dei Superpiuma tra Magnesi e il messicano Contreras. Una grande serata di sport dedicata agli amanti del pugilato, dunque, quella di ieri sera, che è stata visibile a partire su Discovery +, e sul canale Eurosport 2, disponibile sia per gli abbonati di Sky Sport che per quelli di Dazn e Now. Per informazioni e ticket: www.boxol.it. Nell'edizione di domani vi daremo conto dei risultati dei match.

Prosegue il calvario per Alessandra Incoronato affetta da amiotrofia spinale

Invalida al 100% ma l'Inps non le aumenta la pensione

SANTA MARINELLA – Non c'è pace nella vita della disabile Alessandra Incoronato affetta da molti anni da amiotrofia spinale tipo 2 detta Sma. Oltre ai gravi problemi economici evidenziati dalla messa in mora da parte dell'Enel che la costringerà a chiedere un aiuto a chi di dovere per pagare le bollette, altrimenti rimane al buio, l'Inps non le ha aumentato la pensione come previsto quale invalida al 100%. "Il numero della mia pensione è 00773566 – dice la Incoronato – una pensione anomala, dopo l'aumento nazionale per i disabili. Per chi ha avuto modo di vederla constaterà che dal dicembre del 2020, al posto di 3.000 euro, come hanno preso tutti, io ho preso solo la metà. Da allora ogni cedolino mensile è mancante di 400 euro. Mio marito non lavora per assistermi, e il nostro reddito è di 4.500 euro all'anno. Ogni qualvolta che ho protestato su questa misera pensione, la loro risposta è stata quella del mio lavoro autonomo. Ma di quale lavoro autonomo parliamo? Lavoravo una o due volte al mese come

centralista, immobilizzata a letto, perché le nostre pensioni sono al di sotto della povertà. Questo, prima che uscisse il discorso dell'aumento delle pensioni, che non ho mai ricevuto da due anni così da prendere la pensione completa. Da un anno, mi trovo senza quel piccolo lavoretto, utile per com-

prare almeno le medicine essenziali. La pensione mi spetta di diritto. Come mi spettano di diritto l'aumento previsto da una legge nazionale. Ancora non ho spiegazioni logiche del perché di questo grave errore che persiste e chiedo pertanto all'Inps che mi versi quanto mi è dovuto sin dal 2020".



Il servizio è pensato per dare ‘compagnia’ alle donne che temono di essere aggredite

Tragitto insicuro? Chiama ‘direttaxstrada’

Basta inviare un messaggio in direct al canale Instagram @donnexstrada

È capitato a tante, forse a tutte almeno una volta, di chiamare un amico o un genitore per avere compagnia al telefono lungo un tratto di strada in cui non ci sente al sicuro. Ma può succedere che le persone contattate non possano rispondere. In questi casi che fare? Da un anno a questa parte, in soccorso di chi non si sente sicura c'è il servizio 'Direttaxstrada' dell'associazione 'Donnexstrada'. Basta inviare un messaggio in direct al canale Instagram dell'associazione (@donnexstrada) e chiedere la diretta. In uno o due minuti si viene richiamate.

“Se c'è telefonata in corso l'aggressore può decidere di lasciar perdere”

“L'idea - racconta Laura De Dilectis, fondatrice di Donnexstrada - è nata dalla constatazione che per una donna che sia in pericolo non è funzionale premere 5 volte un tasto del telefono per la chiamata d'emergenza o chiamare le Forze dell'Ordine, perché se è in corso l'aggressione è difficile poter fare una telefonata. Per questo, ho pensato che fosse molto più efficace per una donna essere già in diretta, lungo il percorso 'insicuro', con qualcuno che registrasse la chiamata e fosse immediatamente reattivo nel chiamare i soccorsi in caso di necessità. Inoltre, dopo essermi informata con degli esperti di diritto, ho avuto anche la conferma che queste registrazioni, in caso di aggressioni, sono delle prove giuridicamente ammesse nei processi. La diretta - aggiunge la psicologa - ha anche una funzione deterrente perché l'eventuale aggressore vede che c'è una videochiamata in corso e magari desiste. Per rendere ancora più efficace la diretta, consigliamo di non usare le cuffie e di parlare ad alta voce”.

Servizio attivo da un anno, finora 800 dirette

Il servizio, racconta la sua ideatrice, “è attivo esattamente da 1 anno e fino al mese scorso abbiamo avuto circa 800 dirette. La media è di 5 dirette al giorno. Non sono tante e molte persone ci dicono che a loro già basta sapere che ci siamo. Invece noi insistiamo affinché ci chiamino sempre, magari anche spesso, perché il tempo di un'aggressione è molto rapido e breve e si potrebbe non fare in tempo. D'altra parte, abbiamo constatato che spesso le donne ci chiamano prima ancora di contattare le Forze dell'Ordine. Per noi è il segno dell'importanza di quello che facciamo, ma è anche una grossa responsabilità e ci teniamo a chiarire che se si è in reale pericolo bisogna chiamare immediatamente la polizia, senza passare prima da noi perché una telefonata in più fa perdere tempo prezioso”.

Inizialmente i volontari per le dirette, soprattutto quelle notturne, erano pochi e così era consigliato prenotare la diretta con



qualche ora di anticipo. Ma la tempestività in un servizio del genere è un elemento determinante e così, grazie alla disponibilità di moltissime persone, ora ci sono oltre 40 volontari che prestano servizio su turni, consentendo di mantenere attive le 'Direttaxstrada' 24 ore su 24 e di

rispondere in uno o due minuti alle richieste di chiamata, anche di notte. “Al di là dello scongiurare il pericolo - tiene a sottolineare Laura De Dilectis - abbiamo visto (chiedendo un feedback a chi ci aveva chiesto aiuto) che le nostre dirette riducono del 90% la percezione di paura. Questo è un dato importantissimo,

anche tenendo conto del fatto che dopo la pandemia la paura di uscire, indipendentemente dai pericoli effettivi, è aumentata”.

Prosegue la mappatura di strade e quartieri insicuri

La 'Direttaxstrada' è solo uno degli strumenti attivati dall'associazione. A questo si aggiungono

la raccolta delle testimonianze da parte delle vittime di violenza, il supporto psicologico e un'ampia ricerca che mira a una mappatura, città per città, del livello di sicurezza o di insicurezza delle strade e dei quartieri, per poi chiedere alle istituzioni locali di intervenire per migliorare quei luoghi.

Un altro progetto in fase di definizione, con la collaborazione del Comune di Roma e delle associazioni di settore, è la realizzazione di una mappa di 'Punti viola': una rete di locali ed esercizi commerciali aperti di notte o al mattino presto i cui esercenti siano sensibilizzati rispetto alla violenza di genere e dove le donne che non si sentono sicure possano chiedere aiuto. “È un obiettivo complesso da raggiungere, che noi perseguiremo offrendo formazione digitale di cui valuteremo anche l'efficacia. Per fare questo e ottenere dati con validità scientifica abbiamo anche il supporto del mondo accademico”.

'Donnexstrada', il cui direttivo è costituito da professioniste giovanissime, tutte al di sotto dei 30 anni, è però un progetto più ampio e ambizioso, che punta, attraverso azioni concrete, a incidere sulla cultura per contrastare la violenza e gli stereotipi di genere, ma anche per promuovere una società più equa in cui a prevalere sia il rispetto per ogni individuo.

Fonte Agenzia DiRE

La giurista Rosanna Oliva de Conciliis, su DireDonne, fa il punto sulla “riforma”

Diritto al cognome della mamma

“Dopo più di quarant'anni, finalmente, qualcosa si sta muovendo per normare l'attribuzione del cognome materno. Negli anni molte donne e coppie si sono battute per questo riconoscimento di diritto e soltanto con la sentenza 286 del 2016 si è introdotta la possibilità di affiancare al cognome paterno anche quello materno, previo accordo di entrambi i genitori. Ma perché la legge sul cognome materno rappresenta una questione non solo formale, ma assolutamente sostanziale?”. A scrivere per DireDonne questo approfondimento dedicato al 'cognome materno' è la giornalista Raffaella Sirena che due anni fa ha scelto insieme al suo compagno, come racconta, “di dare a nostra figlia anche il mio cognome”, “una questione di vera eguaglianza” che pure fa fatica ad essere 'letta' in questa direzione, come spiega. “Mi è capitato - scrive Sirena - di dover motivare questa scelta ad altre persone, tra cui donne, che hanno liquidato questa cosa come un vezzo poco rilevante. Mi sono domandata come mai non ne riconoscessero l'importanza o si sentissero addirittura minacciate da una opzione aggiuntiva. Perché di fronte al riconoscimento di diritti (che in genere sono espressione di un sentire individuale, che poi diventa plurale) c'è sempre qualcuno o qualcuna che chiosa con un 'comunque le cose urgenti sono ben altre?'. Proprio per fare chiarezza Raffaella Sirena, che si occupa di questioni di genere, ha chiesto il contributo di un'autorevole giurista che è anche la presidente della Rete per la Parità, associazione che promuove iniziative per rendere effettiva la parità di genere e sostenere la consapevolezza sulla condizione delle donne in Italia e nel mondo.

Il commento della giurista de Conciliis

“Rosanna Oliva de Conciliis - scrive la giornalista - è una donna che nella sua storia personale e professionale vanta il merito di aver vinto nel 1960 il ricorso presso la Corte Costituzionale per essere ammessa al concorso per la carriera prefettizia, da diversi anni si batte per una legislazione che superi il vincolo patrilineare”.

“In queste settimane si sta lavorando per l'approvazione da parte del Parlamento di una riforma del cognome - afferma Rosanna Oliva de Conciliis, Rete per la Parità - che nonostante sia stata definita indifferibile non è ancora attuata. La Corte costituzionale ha introdotto nel codice civile la modifica che ha aperto la strada affinché si legiferasse su questa materia e si attuasse una concreta ed organica trasformazione, ma dopo più di cinque anni ancora è tutto fermo. Nel frattempo, la Consulta a fronte di un altro ricorso presentato da due genitori che non hanno potuto far attribuire alla figlia il solo cognome materno, ha deciso di esaminare la legittimità di tutte le disposizioni riguardanti l'attribuzione del cognome. La trattazione della questione è prevista per il prossimo 27 aprile. Tuttavia, a seguito delle pressioni di associazioni e di personalità della politica, finalmente lo scorso 15 febbraio è iniziato l'esame nella Commissione Giustizia del Senato dei sei disegni di legge finora presentati”.

Prosegue Oliva de Conciliis: “Il momento è importante per definire gli scenari futuri, basta pensare alle disposizioni che è necessario vengano introdotte per lasciare aperta l'eventualità di trasferire solo una parte del doppio cognome nel caso dei figli nati da genitori che presentano un doppio cognome. Con riguardo alle generazioni future la riforma non è più procrastinabile. Non si può restare senza indicazioni e chiarimenti validi per tutte le situazioni e bisogna colmare il vuoto normativo che esiste in alcune fattispecie. I problemi aperti sono numerosi, a partire dal lasciare o meno la scelta del doppio cognome ai genitori. Nell'ipotesi del criterio della scelta ci allontaneremmo dal principio costituzionale della tutela dell'identità personale perché la tracciabilità di entrambe le origini, materna e paterna, dipenderebbe dalla decisione concorde e s'innoverebbe ben poco rispetto a una tradizione millenaria. Ai genitori va lasciata la scelta

condivisa dell'ordine dei cognomi, se diversa da quella in ordine alfabetico, e anche quella dell'eventuale attribuzione di uno solo dei due cognomi. Il Parlamento è chiamato ad approvare una legge di riforma che non sia gattopardesca”.

Il cammino della Legge

“Al Senato - scrive Sirena - si prosegue con i lavori e sono previste anche audizioni, fatto che induce a sperare che presto si arrivi a un testo unificato e si metta fine all'inerzia parlamentare, considerato che la prima proposta di legge risale al 1979. C'è da dire che

qualche anno prima, con la riforma del diritto di famiglia del 1975, le donne italiane hanno ottenuto dei riconoscimenti, almeno come mogli, ma da allora sono rimaste invisibili come madri se non possono trasmettere il proprio cognome. Con la sentenza si è aperto uno spiraglio, senza dubbio, però se i genitori non sono informati o sono in disaccordo e non richiedono l'aggiunta del cognome materno, in automatico all'anagrafe la registrazione avviene con il solo cognome del padre”. Conclude la giurista: “La futura riforma deve anche modificare le attuali regole sul cognome della donna coniugata che sono la rappresentazione di una residua potestà maritale nel nostro sistema, in aperta violazione del principio di uguaglianza tra i coniugi. Si tratta di seguire il mutamento della società, come dimostrato dal fatto che tale norma non si applica alle unioni civili, per le quali la legge n. 76/2016 all'art. 1, comma 10, prevede che le parti possono stabilire, per la durata dell'unione, un cognome comune scegliendolo tra i loro cognomi, anche antepoendo o posponendo il proprio cognome se diverso, facendone dichiarazione all'ufficiale di stato civile”. “Oltre a rivendicare l'abbattimento delle disuguaglianze, in aggiunta alle rose - conclude Raffaella Sirena - noi donne vogliamo anche il cognome e non è una velleità”.





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Gravina e Balata puntano sulla linea verde per il futuro

Figc: Tuteliamo i giovani

Arriva dalla B il primo studio per le politiche giovanili

In un momento difficile del calcio italiano, in cui la parola crisi è all'ordine del giorno legata soprattutto ai giovani talenti, la Serie B, attraverso il suo presidente Mauro Balata - che è anche capo delegazione della Nazionale Under 21 - ha divulgato una serie di dati ufficiali sulle politiche giovanili nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta oggi nella sede della FIGC. "La Serie B - dichiara Balata illustrando lo studio - è un baluardo dell'italianità nel calcio. Questi ragazzi rappresentano un patrimonio anche in vista dei mondiali del 2026, bisogna tutelare i giovani. Sono un loro difensore e per noi sono un arricchimento. E' chiaro che vanno messi insieme a persone più esperte. Giocando titolari e facendo esperienza in B, diventano calciatori importantissimi pronti per i palcoscenici nazionali e internazionali. Se non si supera questo pregiudizio, non tanto da noi, ma in altre leghe, non riusciamo a risolvere questo problema che ha una matrice culturale".

Dai dati raccolti emerge che i giovani italiani Under 23 giocano il 19,6% del minutaggio complessivo dei calciatori in Serie B, mentre gli Under 21 convocabili dalla selezione di Paolo Nicolato si attestano al 7,4% del totale. Allargando al minutaggio generale dei giocatori italiani senza particolari fasce di età, invece, la percentuale aumenta addirittura al 71,8%. Per quanto riguarda la Primavera il dato degli italiani è pari al 90% della rosa. "Stiamo cercando di rafforzare questa mission - sottolinea ancora Balata - inserendo più calciatori nell'Under 21, ma per portare avanti questo ragionamento dobbiamo essere tutti uniti per tutelare giovani italiani che molto spesso sono più bravi di tanti stranieri nel nostro campionato".

Dal canto suo il presidente della FIGC Gabriele Gravina, che ha fatto gli onori di casa, ha ringraziato Balata per il lavoro approfondito presentato oggi. Secondo il presidente federale l'elemento più significativo di questa ricerca è legato al campionato Primavera: "Il problema dei giovani sembra quasi essere risolutivo di una certa situazione, ma penso che sia un errore strategico e, dicendo questo, so di andare incontro a qualche critica. Sento parlare ancora di rivoluzione. Permettetemi una precisazione: io parlerei di evoluzione. Quello che voglio dire è che non è pos-



Nella foto la Presse, il presidente Gravina e il numero uno della Serie B Balata

sibile che dall'11 luglio al 24 marzo, tutto il lavoro positivo fatto dalla federazione improvvisamente deve essere accantonato e gettato alle ortiche per ricominciare da zero. C'è un errore

di valutazione - aggiunge Gravina - perché, mentre soffrivamo per l'eliminazione dal Mondiale, tutta la filiera azzurra dall'Under 16 all'Under 21 è riuscita a fare cose importanti a

livello internazionale. Sarei molto attento nell'azzerare quello che abbiamo fatto. Stiamo producendo dei talenti, li stiamo valorizzando, poi le opportunità per diventare campioni sfumano. Dobbiamo riflettere su questo, sul fatto che i giovani si perdono quando devono fare il salto di qualità".

Ma cosa si può fare per favorire l'inserimento dei giovani? "Le regole - replica il presidente della FIGC - esistono già, ma è ancora poco rispetto ad altre realtà a livello internazionale. Leggo che la politica si interessa molto al calcio italiano, ma al di là delle pacche sulle spalle l'11 luglio (dopo la vittoria agli Europei, ndr), ci farebbe piacere qualche provvedimento coerente con lo sviluppo del calcio italiano, la norma del decreto crescita ad esempio dobbiamo calarla nella realtà del mondo del calcio. Avvengono distonie nel nostro mondo che non possiamo più accettare. Spero che ogni protagonista nel proprio ambito possa assumersi le proprie responsabilità".

Il nuovo circuito ha siglato un accordo per giocare un Major in Francia

Premier Padel al Roland Garros

Premier Padel, il nuovo circuito governato dalla Federazione Internazionale di Padel (FIP) e sostenuto dalla Qatar Sports Investments (QSI) e dalla Professional Players Association (PPA), ha annunciato di aver raggiunto un accordo pluriennale con la Federazione Francese di Tennis (FFT) per giocare un Major al Roland Garros, la sede in cui si tiene ogni anno uno dei 4 Grandi Slam di tennis.

Come riportato in una dichiarazione di Premier Padel, il Paris Premier Major sarà il primo torneo ad essere a essere giocato in territorio europeo ed è il secondo ad essere annunciato dopo il Major di Doha, svoltosi tra il 28 marzo ed il 2 aprile.

L'evento francese si giocherà durante la seconda settimana di luglio ed avrà lo stesso montepremi totale di 525.000 euro come il torneo qatariota.

Come parte del contratto, la FFT si impegnerà a promuovere lo sviluppo del padel in Francia a tutti i livelli, incrementando anche il numero di giocatori dai 280.000 attuali.

Oltre all'intesa per giocare al Roland Garros, la scorsa settimana la FIP ha stretto un accordo di un anno con Sky per trasmettere i tornei del nuovo circuito in Italia, nel Regno Unito, in Irlanda, in Germania, in Austria ed in Svizzera, così come una partnership annuale con BeIn Sports, di proprietà di Nasser Al Khelaifi come QSI, per mostrare gli eventi in 37 paesi del mondo. Queste due emittenti si uniscono ad ESPN, Viaplay, Charlton TV e SuperSport con cui la Federazione Internazionale di Padel aveva già raggiunto accordi per i diritti TV durante il mese scorso.

Per il 2022 ed il 2023, il calendario di Premier Padel comprenderà 10 tornei, di cui 4 Major, che diventeranno più di 25 a partire dal 2024.

Emanuele de Laugier
Tratto da **Sporteconomy.it**

In inghilterra scatta il divieto a comparire sulle pubblicità delle scommesse

Sportivi e influencer banditi dagli spot

Il Committee of Advertising Practice (CAP), organizzazione pubblica britannica che regola il codice di condotta del settore pubblicitario, ha annunciato che, a partire da ottobre, le star dello sport e gli influencer (con particolare attenzione ai social media) saranno "banditi" dalle pubblicità relative alle scommesse. Questa direttiva fa parte di un ampio elenco di nuove normative intese a ridurre l'attrattiva del marketing dell'industria del gioco d'azzardo nella categoria di età inferiore ai 18 anni. Inoltre, le società di scommesse non potranno

includere le divise ufficiali e gli stadi delle squadre nelle loro campagne pubblicitarie, così come non potranno più mostrare contenuti videoludici (banner pubblicitari su Internet, immagini delle slot machine, ecc). La nuova disposizione afferma che le pubblicità sul gioco d'azzardo non dovrebbero "poter essere di forte attrazione per i bambini o per i giovani, specialmente se riflettono o sono associate alla cultura giovanile".

Le regole si applicheranno ai media radiotelevisivi, alle pubblicazioni online e cartacee, nonché ai cartelloni

pubblicitari ed ai manifesti.

Queste misure entreranno in vigore dal 1° ottobre in vista della Coppa del Mondo del 2022 in Qatar, fiore all'occhiello del calcio internazionale e grande attrazione per i giocatori d'azzardo, che prenderà il via il 21 novembre.

La Advertising Standards Authority (ASA), l'organo di governo della pubblicità del Regno Unito, afferma che i bambini britannici vedono in media più di due spot promozionali alla settimana relativi ai prodotti ed ai servizi di scommesse.

America's Cup nel 2024 vele su Barcellona

L'America's Cup di vela sbarcherà nella città di Barcellona nel 2024. Emirates Team New Zealand (ETNZ) e il Royal New Zealand Yacht Squadron (detentori ufficiali del trofeo) hanno ufficializzato la scelta della metropoli catalana come sede della 37ima edizione della kermesse.



"Barcellona è davvero una delle città più riconosciute al mondo, quindi avere la possibilità di ospitare l'evento velico più riconosciuto al mondo è estremamente eccitante. Come Defender dell'America's Cup, abbiamo sempre sentito la responsabilità di far crescere l'evento, il pubblico e lo sport della vela su scala globale e certamente avere l'evento ospitato in una città significativa come Barcellona ci permetterà di spingere la traiettoria di crescita sulla scena sportiva globale" - ha spiegato ai media Grant Dalton, CEO di Emirates Team New Zealand.

CAVALLINO MATTO

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook Like Instagram
cavallinomattocerveteri

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Interazioni digitali: così i supporters stanno cambiando il mondo dello sport

Dall'uso degli NFT ai social, aumenta la partecipazione attiva dei tifosi nella vita dei club

Il cambiamento non è certamente una novità, ma il suo impatto è stato raramente così grande ed accelerato come quello che il mondo ha sperimentato negli ultimi due anni. Per il mondo dello sport, la graduale ricomparsa dei fan agli eventi dal vivo è stata acclamata come il ritorno alla normalità, ma la vita delle persone si è evoluta troppo durante la pandemia perché l'industria sportiva possa semplicemente tornare al suo sé pre-Covid-19.

La pandemia ha stravolto le abitudini di tutti e ha anche lasciato la sua impronta sui consumatori dello sport a lungo termine. La durata di questo periodo, così come i cambiamenti sociali avvenuti in un mondo sempre più digitalizzato, hanno dimostrato all'industria sportiva su cosa deve rimanere concentrata per garantire la propria sostenibilità e crescita futura: il consumatore (fan/tifoso).

Secondo uno studio di Cisco, ormai il 57% dei fan preferisce guardare le partite in TV. Il collaudato modello di fandom valido fino all'inizio del 2020 ormai non funziona più. I tifosi, per sopperire alla mancanza di contatto umano, hanno sviluppato comunità digitali per favorire la connessione con i loro amici, così come con gli atleti e con le squadre preferite. Il fandom si è evoluto dall'essere fisicamente insieme ad avere un'interazione remota ma più coinvolta, costruendo una community per parlare, per condividere e guardare insieme gli eventi sportivi.

La Nielsen Company, multinazionale che si occupa di ricerche di mercato, ha redatto un report in cui analizza i cambiamenti dell'approccio dei consumatori al mondo dello sport negli ultimi due anni e con il seguente impatto sui modelli di sponsorizzazione sportiva e sulla distribuzione dei contenuti. Gli appassionati, non potendo più andare fisicamente agli eventi, si sono rivolti alla TV e alla piattaforme OTT (over-the-top), la cui presenza nel mercato sportivo ha avuto una forte crescita durante il periodo pandemico, per guardare le loro discipline preferite. La conseguente competizione tra le emittenti televisive tradizionali e le piattaforme digitali per accaparrarsi gli spettatori ha innescato la creazione di contenuti sportivi aggiuntivi, sia correlati che non, alle partite in diretta.

Questi nuovi prodotti hanno ottenuto un ottimo seguito da parte dei fan. La visione dei contenuti relativi ad un evento dal vivo (studi pre-partite, momenti salienti, video riepilogativi, ecc.) da parte degli appassionati è stata alta (39,39%) quasi quanto gli stessi eventi in diretta (40,7%). I contenuti non correlati agli eventi live (docuserie, eventi virtuali, i dietro le quinte, ecc) sono stati visti dal 34,24% degli spettatori televisivi. Inoltre, per sopperire alla mancanza di contatto umano durante una partita in diretta, il pubblico ha aumentato la sua attività di visualizzazione multi-schermo,

contemporaneo utilizzo di un secondo o più dispositivi (es. per messaggiare, chiamare, giocare con telefono, ordinare cibo d'asporto, scommettere online, usare i social media), del 5% nell'ultimo anno, raggiungendo la quota del 47% tra gli appassionati che guardano gli sport, una cifra molto più alta rispetto al 33% degli spettatori delle altre categorie di programmi. La maggior parte delle attività del secondo schermo degli appassionati sono relative all'uso dei social media per comunicare con altri.

Tra i social networks, due hanno avuto la maggiore crescita di utilizzo durante la pandemia: Tik Tok e Twitch. Queste piattaforme, basate sulla creazione e sulla condivisione di video, hanno avuto un aumento rispettivamente del 30% e del 21% tra aprile 2020 e agosto 2021 rispetto ai social media tradizionali (Facebook, Instagram e Youtube).

Questo incremento è stato anche reso possibile dalle partnership intraprese dalle piattaforme basate sui contenuti video. Ad esempio, Tik Tok, sponsorizzando gli Europei del 2020 e sviluppando una serie di attivazioni con la UEFA durante la competizione, ha quasi raddoppiato le visualizzazioni di #football sulla sua piattaforma da 70 a 130 miliardi dalla firma del contratto con il massimo organo calcistico europeo (4 mesi prima della competizione).

Altro cambiamento sostanziale avvenuto negli ultimi due anni è la crescita di una maggiore fiducia da parte dei consumatori nei confronti degli influencer, tra cui rientrano anche gli atleti (incremento del 10% solo nell'ultimo anno). Secondo lo studio "Trust in Advertising" di Nielsen, il 71% degli utenti si fida, completamente o in qualche modo, degli annunci e delle opinioni degli influencer sui marchi e sui prodotti, percentuale superiore rispetto al credito che viene dato ai banner sui video online

(67%), agli SMS ricevuti ed ai vari avvisi sui social networks (64%), sui dispositivi mobili (66%) e sui motori di ricerca.

Per questo motivo, stando al report annuale sul marketing del 2021 di Nielsen, il 75% delle aziende intervistate ha dichiarato di aver pianificato di aumentare le partnership con gli influencer sui social media nel 2022. Inoltre, le società stanno anche cambiando la strategia sulla scelta del target dei personaggi con cui cooperare, spostandosi dai mega influencer (con oltre 1 milione di follower) ai cosiddetti nano (1-10k di follower) e micro (10-50k di follower) influencer, in quanto stabiliscono delle connessioni più personali coi loro seguaci, creando così un maggiore impatto del prodotto sui consumatori.

Invece, negli ultimi due anni, la categoria di aziende relative alle criptovalute ed alla blockchain si è focalizzata nel sponsorizzare squadre o eventi sportivi per fare da collegamento tra quest'ultimi ed i tifosi. Infatti, con la creazione dei Fan Token, gettoni digitali (acquistabili solo tramite le criptovalute) che offrono l'opportunità ai possessori di votare e di decidere su una serie di questioni riguardanti i loro club preferiti (il design del bus, le canzoni durante la giornata della partita, il motto del club, lo stile delle divise, ecc), le società come Socios.com hanno dato ai tifosi la possibilità di essere più uniti e connessi con le loro squadre del cuore, così come di avere un piccolo potere decisionale in qualcosa a cui tengono. Secondo i dati di Nielsen, le sponsorizzazioni nel mondo dello sport da parte delle compagnie di blockchain sono aumentate del 1.100% dal 2019 al 2021 e si prospetta che raggiungeranno i 5 miliardi di dollari nel 2026. Il modo di interagire da parte delle persone attraverso connessioni virtuali e digitali è ciò che sta facendo

progredire così velocemente la crescita dello spazio virtuale che sarà anche la casa degli eventi sportivi nel prossimo futuro: il metaverso. Il metaverso è un mondo digitale, ovvero un luogo in cui puoi compiere le stesse azioni del mondo fisico il quello digitale.

È la realizzazione di un universo in cui vengono combinate le moderne tecnologie come la realtà aumentata (AR), la realtà virtuale (VR), i videogiochi, le criptovalute, i contenuti in live streaming, le scommesse online ed il poter interagire e messaggiare con altri. Cioè tutto quello che fanno già gli appassionati di sport mentre guardano una partita. Solo che in questo spazio potranno anche guardare il match con la stessa visuale che avrebbero se fossero in campo con i giocatori. Anche gli sponsor avrebbero da guadagnare in questo mondo. Infatti, secondo uno studio di Amir Somoggi, direttore amministrativo della società di consulenza Sports Value, investendo nel metaverso, le società potrebbero rafforzare la propria identità, incrementare il contatto e le esperienze con i fan (senza passare dagli influencer) ed aumentare le vendite tramite la conoscenza dei dati dei tifosi.

Alcune squadre sportive hanno già creato il loro spazio nel metaverso come i New York Nets (NBA) con il "Netaverse" e gli Atlanta Braves (MLB) con il loro stadio in versione virtuale. In Europa, invece, il Manchester City sta attualmente collaborando con Sony per costruire l'Etihad Stadium virtuale.

Per il mondo dello sport, il metaverso sarà lo spazio che proverà ad unire l'esperienza che il fandom ha vissuto fino all'inizio della pandemia con le nuove interazioni digitali sviluppatesi negli ultimi due anni.

Emanuele de Laugier
Tratto da Sporteconomy.it

in Breve



Argentina-Inghilterra '86
all'asta la maglia di Maradona
Vale 4 milioni di euro

La maglia dell'Argentina che Maradona indossava quando nella leggendaria partita contro l'Inghilterra ai Mondiali in Messico del 1986 sarà venduta per più di 4 milioni di euro. È la maglia della "Mano di Dio", quella che Diego aveva addosso mentre scartava tutta la nazionale inglese per segnare il gol definito come il più bello della storia del calcio.

La possiede da 35 anni l'ex centrocampista inglese Steve Hodge: i due si scambiarono le maglie al termine di quei quarti di finale. Hodge dice che la maglia di Maradona ha "un profondo significato culturale per il mondo del calcio, il popolo argentino e il popolo inglese. È stato un privilegio assoluto aver giocato contro uno dei più grandi e magnifici giocatori di calcio di tutti i tempi".

Brahm Wachter, responsabile streetwear e collezionismo moderno di Sotheby's, che mette all'asta la maglia, ha dichiarato che "la mano di Dio è davvero un momento singolare non solo nella storia dello sport, ma nella storia del ventesimo secolo. Un momento che va ben oltre il mondo del calcio, arrivato subito dopo il conflitto delle Falkland, e ha a sua volta ispirato libri, film e documentari. Maradona è ora ricordato come uno dei più grandi che abbia mai giocato al calcio e questa particolare partita è una parte fondamentale della sua eredità". Le offerte online saranno aperte dal 20 aprile al 4 maggio. La maglia sarà esposta al pubblico presso la galleria di Sotheby's New Bond Street.

Fonte DIRE.it



Sky Original lancia il docufilm di Fandango dedicato alla grande storia del tennis italiano

“Una squadra”: quattro per il mito

Dal 1976 al 1980 l'Italia è la “squadra da battere”. Parliamo di tennis e il trofeo per cui si lotta è la Coppa Davis. La squadra è formata da quattro giocatori, quattro campioni: Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Adriano Panatta, Tonino Zugarelli. In quei cinque anni raggiungono la finale quattro volte, vincendo solo nel '76 contro il Cile. Le finali raggiunte ma poi perse sono nel '77 contro l'Australia, nel '79 contro gli USA e nell'80 contro la Cecoslovacchia. Nel '76 e

nel '77 la squadra ha come capitano non giocatore una leggenda del tennis italiano, Nicola Pietrangeli, ritiratosi dall'attività agonistica solo da pochi anni. Pietrangeli verrà esonerato dai suoi giocatori dopo la sconfitta del '77 in Australia. Lo considera “il più grande tradimento subito nella sua vita”. Oggi il docufilm prodotto da Sky racconta in maniera inedita “una squadra a volte divisa, frammentata, con al suo interno rapporti difficili, conflittuali, sia tra i giocatori che con chi li guida e allena”.

Una squadra, una nazionale, che nel momento in cui ha la vittoria a portata di mano viene osteggiata e combattuta nel suo stesso Paese. E nonostante tutto questo, in quegli anni la squadra più forte del mondo. “Una Squadra”, il film documentario di Sky racconta in anteprima alcuni tra gli episodi più divertenti ed emozionanti della serie. In particolare, si concentra su una delle quattro finali, quella giocata nel '76 contro il Cile di Pinochet e per questo al centro di una feroce battaglia

politica. Una vittoria, che ancora oggi, a 122 anni dalla nascita della Coppa Davis, rimane l'unica vittoria italiana. Il film documentario, presentato al 39o Torino Film Festival, sarà nelle sale il 2, 3 e 4 maggio distribuito da Luce Cinecittà e Fandango. La docuserie Sky Original è di puntate da 52 minuti, e andrà in onda su Sky a partire dal 14 maggio. Prodotto da Fandango, Sky e Luce Cinecittà, il film documentario e la docuserie sono diretti da Domenico Procacci, scritti dallo stesso

con Lucio Biancatelli, Sandro Veronesi e Giogì Franchini con la consulenza di Mario Giobbe che è uno dei grandi cronisti storici della RAI e che oggi alle porte dei suoi 84 anni potrebbe tranquillamente diventare il vero testimonial di quegli anni e di quelle vicende, se non altro per esserne stato testimone diretto e protagonista assoluto del racconto che ne ha fatto. (Nelle foto la squadra della Davis e il cronista RAI Mario Giobbe)

Giuseppe Cangemi

Oggi in tv

Domenica 10 aprile

Rai 1 06:00 - A Sua immagine 06:30 - UnoMattina in famiglia 07:00 - Tg1 08:00 - Tg1 09:00 - Tg1 09:45 - Tg1 L.I.S. 09:50 - A Sua immagine 10:00 - Santa Messa celebrata da Papa Francesco presso il piazzale dei granai a Floriana e Angelus 11:45 - A Sua immagine 12:20 - Linea Verde 13:30 - Tg1 14:00 - Domenica In 17:15 - Tg1 17:20 - Da noi... a ruota libera 18:45 - L'eredità Weekend 20:00 - Tg1 20:35 - Soliti ignoti - Il ritorno 21:25 - Noi 23:30 - Tg1 Sera 23:35 - Speciale Tg1 00:55 - Rai - News24	Rai 2 06:00-Rai-News24 06:10-STEM 06:45-ArcticAir 08:10-Protestantesimo 08:40-SullaviadiDamasco 09:10-Oancheno 09:40-PuntoEuropa 10:15-Tg2Dossier 11:00-RaiTgSportGiorno 11:15-CitofonareRai2 13:00-Tg2Giorno 13:30-Tg2Motori 14:00-Mompracem-L'isoladeidocumentari 15:40-Ciclismo,GirolleFandre 17:10-SquadraSpecialeStoccarda 18:00-Tg2L.I.S. 18:05-RaiTgSportdellaDomenica 18:25-90°Minuto 19:40-NCIS 20:30-Tg2 21:00-Therookie4 21:50-BlueBloods11 22:40-LaDomenicaSportiva 00:30-L'altraDS 01:05-Checkup 01:50-Sorgentedivita 02:20-SullaviadiDamasco 02:50-IlcommissarioVoss 03:55-Appuntamentoalcinema 04:00-Rex 04:45-Piloti 05:05-Dettofatto	Rai 3 06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste 06:30 - Rai - News24 08:00 - Agora Weekend 09:00 - Mi manda Rai - Tre 10:15 - Le parole per dirlo 11:00 - Tgr Est - Ovest 11:25 - Tgr Region - Europa 12:00 - Tg3 12:25 - Tgr Mediterraneo 12:55 - Tg3 L.I.S. 13:00 - Il posto giusto 14:00 - Tg Regione 14:15 - Tg3 14:30 - 1/2 h in piu' 16:00 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra' 16:30 - Rebus 17:15 - Anteprima Kilimangiaro 17:20 - Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio 19:00 - Tg3 19:30 - Tg Regione 20:00 - Che tempo che fa 23:30 - Tg3 Mondo 23:55 - Meteo 3 00:00 - 1/2 h in piu' 01:35 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra' 02:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	4 06:00 - SANDRA E RAIMONDO SHOW 06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA 06:45 - CONTROCORRENTE 07:35 - LE STAGIONI DEL CUORE 09:56 - CASA VIANELLO VII - CARO PASQUALE 10:25 - CASA VIANELLO VII - SANDRA E LA NEW AGE 10:55 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI 11:55 - TG4 - TELEGIORNALE 12:20 - METEO.IT 12:26 - POIROT: TESTIMONE SILENZIOSO - 1 PARTE 13:12 - TGCOM 13:14 - METEO.IT 13:18 - POIROT: TESTIMONE SILENZIOSO - 2 PARTE 14:41 - FLIKKEN - COPPIA IN GIALLO V - LOTTA CONTRO IL TEMPO 15:30 - SPECIALE TG4 - DIARIO DI GUERRA DOMENICA 17:00 - JOE KIDD - 1 PARTE 17:38 - TGCOM 17:40 - METEO.IT 17:44 - JOE KIDD - 2 PARTE 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE 19:45 - TG4 L'ULTIMA ORA 19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 127 - PARTE 2 - 1aTV 20:30 - CONTROCORRENTE 21:20 - ZONA BIANCA 00:52 - GLI ULTIMI GIORNI NEL DESERTO - 1 PARTE 01:50 - TGCOM 01:52 - METEO.IT 01:56 - GLI ULTIMI GIORNI NEL DESERTO - 2 PARTE 03:09 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE 03:29 - MILAGRO 05:23 - LE EVASIONI CELEBRI - L'INCHIESTA DELL'ISPETTORE LAMB	5 06:00 - PRIMA PAGINA TG5 06:15 - PRIMA PAGINA TG5 06:31 - PRIMA PAGINA TG5 06:46 - PRIMA PAGINA TG5 07:00 - PRIMA PAGINA TG5 07:15 - PRIMA PAGINA TG5 07:30 - PRIMA PAGINA TG5 07:45 - PRIMA PAGINA TG5 07:55 - TRAFFICO 07:58 - METEO 07:59 - TG5 - MATTINA 08:44 - METEO.IT 08:45 - DOCUMENTARIO 10:00 - SANTA MESSA 10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE 11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE 12:00 - MELAVERDE 13:00 - TG5 13:39 - METEO.IT 13:41 - L'ARCA DI NOE' 14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV 14:20 - SCENE DA UN MATRIMONIO 16:00 - UNA VITA - 1364 - I PARTE - 1aTV 16:30 - VERISSIMO 18:45 - AVANTI UN ALTRO 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA 20:00 - TG5 20:38 - METEO.IT 20:40 - PAPERISSIMA SPRINT 21:20 - LO SHOW DEI RECORD 00:45 - TG5 - NOTTE 01:19 - METEO.IT 01:20 - PAPERISSIMA SPRINT 01:47 - LIFE SENTENCE I - IL FUTURO E IL PRESENTE - 1aTV 02:32 - THE NIGHT SHIFT IV - IL PREZZO DELLE COSE 03:17 - UN AMORE E UNA VENDETTA 04:07 - SOAP	11 06:52 - SPEECHLESS - PROVE DI PUNTUALITA' 07:12 - SPEECHLESS - JJ E L'HOCKEY 07:32 - TOM & JERRY - UN SINGHIOZZO DEL CUCCIOLO/AMICO MAMMUTH 07:38 - TOM & JERRY - SCUOLA PER TOPI 07:45 - TOM & JERRY - L'ARTE DI ARRANGIARSI 07:53 - UN UOMO CHIAMATO FLINTSTONE - 1 PARTE 08:53 - TGCOM 08:56 - METEO.IT 08:59 - UN UOMO CHIAMATO FLINTSTONE - 2 PARTE 09:43 - UNA MAMMA PER AMICA - L'APPUNTAMENTO 10:35 - UNA MAMMA PER AMICA - DUE FESTE DI COMPLEANNO 11:30 - UNA MAMMA PER AMICA - IL PRIMO BACIO 12:25 - STUDIO APERTO 12:58 - METEO.IT 13:00 - SPORT MEDIASET - XXL 14:00 - E-PLANET 14:31 - PRE GARA FORMULA E 15:00 - CAMPIONATO FORMULA E - ROMA 1 16:05 - CAMPIONATO FORMULA E - ROMA 2 16:31 - TRIO - ALLA RICERCA DEL TESORO MIRACOLOSO - 1 PARTE 17:21 - TGCOM 17:24 - METEO.IT 17:27 - TRIO - ALLA RICERCA DEL TESORO MIRACOLOSO - 2 PARTE 18:22 - STUDIO APERTO LIVE 18:29 - METEO 18:30 - STUDIO APERTO 18:59 - STUDIO APERTO MAG 19:30 - C.S.I. MIAMI - DIAMANTI DI SANGUE 20:24 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - LA STELLA DEL ROCK 21:20 - BARRY SEAL - UNA STORIA AMERICANA - 1 PARTE 22:50 - TGCOM 22:53 - METEO.IT
--	--	---	---	---	--

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via Laurentina km 27.150
00071 Pomezia

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

la Voce ON LINE

quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito, vicino alla gente

Vita, musica, avventure, famiglia e incontri che lasciano il segno, PPN incontra Branduardi

Angelo... Menestrello e malandrino

Faccia a faccia con l'artista italiano tra ricordi, presente e la sua recente biografia

Il "Menestrello" della canzone italiana, di cui è uscita l'autobiografia "Confessioni di un malandrino" scritta con Fabio Zuffanti con la prefazione di Stefano Bollani, si racconta a Prima Pagina News. Avventure, curiosità, sperimentazione e percorsi condivisi con persone che lasciano il segno. E' questa la vita di Angelo Branduardi, il "Menestrello" della canzone italiana, l'uomo che ha rilanciato la tradizione musicale popolare, unendola con le sonorità moderne e una metrica a volte giocosa, a volte spirituale. Da questa unione sono nati brani come "Alla Fiera dell'Est", "Cogli La Prima Mela", "La Pulce d'Acqua", "La Luna", "Cercando l'Oro", "Vanità di Vanità", "Si Può Fare" e tanti altri. Questa volta, Branduardi torna sulle scene con un libro, intitolato "Confessioni di un Malandrino - Autobiografia di un Cantore del Mondo", scritto a quattro mani con Fabio Zuffanti e con la prefazione di Stefano Bollani. Il libro è uscito lo scorso 31 marzo per Baldini + Castoldi.

Angelo, partiamo dal libro: come è nata l'idea di scrivere un'autobiografia?

"Non voglio millantare credito: l'idea del libro non è stata mia, non ci avevo mai pensato. Con Fabio avevo fatto un'intervista su Franco Battiato, e mi sono accorto che conosceva cose su di me che neanche ricordavo, brani, dischi... Poi, c'è stato il supporto di Elisabetta Sgarbi (Direttrice Generale di Baldini + Castoldi e fondatrice de La Nave di Teseo, ndr) e alla fine ho registrato una lunghissima chiacchierata - di 18 ore! - su una vita avventurosa. Ho sempre cercato di essere lieve e soprattutto ironico, e di parlare un po' meno di musica, perché è inutile fare un'analisi. Come dice Dante, la musica è rapimento, non c'è bisogno di spiegazioni. Così, mi sono lasciato andare ai miei ricordi d'infanzia all'angiporto di Genova, alle avventure e agli incredibili incontri che ho avuto nella mia vita. Se è vero ciò che dice Vinicius De Moraes, cioè che la vita è l'arte degli incontri, ecco, ne sono un esempio. Senza dubbio, sono stato molto fortunato".

Questo "malandrino" di cose ne ha fatte: dalla tua infanzia a Genova, hai avuto modo di conoscere mondi diver-

si...

"Ho avuto un'infanzia povera, ma non potrei averne avuta una più bella: ero il principino del quartiere perché forestiero, suonavo il violino, cosa insolita per la gente del posto che non ne aveva mai visto uno, parlavo con le "filles de joie" (le ragazze di strada che frequentavano l'angiporto, ndr), le "professioniste", che mi elessero a mascotte... sono tra le cose più interessanti che ho vissuto. Poi, ci sono gli incontri con grandi nomi della musica, come Paul Buckmaster ed Ennio Morricone, con Franco Fortini - uno tra i più grandi intellettuali del Novecento, che ho conosciuto profondamente - Pier Paolo Pasolini, Jorma Kaukonen dei Jefferson Airplane...".

Com'è stato lavorare con Buckmaster?

"E' stata una cosa incredibile. Ero 'parcheggiato' alla RCA, avevo fatto un disco che era stato buttato via. C'era una persona che credeva in me. Mi disse: 'Perché non scrivi a Paul Buckmaster?'. Gli ho detto: 'Ma siete pazzi?'. Era il produttore di Elton John, di David Bowie, di Carly Simon... Gli scrissi una lettera e gli inviai una cassetta. Quando arrivò a Milano, per una cifra irrisoria dato il personaggio che era, mi accorsi che non aveva ascoltato la cassetta. Era un personaggio particolare, in quel momento era in piena crisi religiosa, per cui aveva aperto la lettera e ne era rimasto commosso. Ricordo che mi disse: 'Tu hai il dono di parlare agli uomini e agli animali'. Questa è una frase che non dimenticherò mai. A quel punto, l'etichetta dovette, gioco forza, far uscire il mio primo disco ('Angelo Branduardi', ndr). Dopo, con Buckmaster feci altri due album ('Gulliver, la luna e altri

disegni' e 'Branduardi '81', ndr)".

Il tuo mondo musicale è da sempre influenzato dai grandi nomi della letteratura e da generi musicali che si credevano perduti. Lo dimostrano i testi scritti da tua moglie Luisa (Zappa, ndr) e album come "Branduardi canta Yeats". Da dove viene l'interesse per l'antico?

"Mia moglie ha fatto lettere classiche e ha studiato latino e greco, per cui ha il dono della sintesi, cosa che a me manca. Da parte mia c'è l'amore per la musica antica, che avevo scoperto e mi è piaciuta. Questo tipo di musica, ai miei tempi, non era nei programmi d'insegnamento al Conservatorio, perché si partiva dal barocco. Intendiamoci, non è che sia un topo di biblioteca o un ricercatore, e poi ho fatto tantissime cose diverse".

Luisa ti ha sempre accompagnato in questo percorso. Quanto conta la sua figura nella composizione delle canzoni?

"E' molto importante. Io e Luisa abbiamo sempre diviso il lato umano da quello professionale, anche se per me questa parola non è bella: abbiamo sempre lavorato ognuno per conto proprio, non ci sono stati litigi o screzi particolari. Chiaramente, nei matrimoni che durano da decenni ci sono alti e bassi, è normale. Tante volte, la mia famiglia è stata descritta come quella del 'Mulino Bianco': non è così". Come si dice: "L'amore non è bello se non è litigare". "Sì, certo (ride, ndr)! Ma non lo è mai stato dal punto di vista artistico. Normalmente, presento le idee musicali, a cui lei dà una visione, perché la musica è questo, e sulla visione si lavora. E pensare che lei non voleva comparire: uno dei nostri litigi

più grandi ci fu quando io e David Zard (produttore di alcuni album di Branduardi, nonché della 'Carovana del Mediterraneo', tour internazionale in cui furono coinvolti anche il Banco del Mutuo Soccorso e altri artisti, ndr) la inserimmo nei crediti dei dischi..." **In tutti i dischi?** "Sì. All'inizio, i brani erano firmati da me, ma erano scritti a quattro mani, e tre erano di Luisa. A un certo punto, abbiamo fatto un atto di forza e l'abbiamo messa nei crediti, senza che lei ne sapesse nulla, perché sapevo che non l'avrebbe voluto. Questo scatenò un grande litigio, ma poi lei si è abituata".

Tra i tanti album che avete scritto insieme, c'è anche "L'Infinitamente Piccolo", dedicato alla figura di San Francesco.

"L'Infinitamente Piccolo" è stato, come 'Alla Fiera dell'Est' e altri, un album a cui non credeva nessuno, che poi si è rivelato uno tra i più grandi successi della mia carriera, un successo internazionale. Facemmo una tournée con più di 300 concerti. Alla fine, ho detto: 'O mi fate Santo subito, o devo fermarmi'. Perché, altrimenti, diventa tutto meccanico. Tra l'altro, riproporrò l'album a Londra: per la prima volta, un musicista suona alla National Gallery, alla sala del Tiepolo, davanti a 400 persone, perché nel 2023 ci sarà una mostra dedicata a San Francesco, della durata di un anno. La cosa mi fa tremare le ginocchia".

Non deve essere stato facile lavorare sulle Fonti Francescane...

"Parliamo di 1.500 pagine... Noi abbiamo fatto una scelta tra i pochi scritti rimasti di Francesco, andati perduti. Ho cercato di restituire la musica, quella del Santo di Assisi, che è sconosciuta a tutti, e abbiamo scelto molti fioretti, considerati come l'opera poetica del Cristianesimo insieme al Vangelo di Giovanni, nonché parti della 'Legenda Aurea' (raccolta di biografie scritta da Jacopo da Varazze tra il 1260 e il 1298, ndr). Non fu facile, ma nemmeno difficile: la difficoltà c'è stata nello scegliere, ma poi la musica mi è venuta naturale, l'ho composta credo in un anno".

In quell'album hai lavorato con nomi del calibro di Battiato ed Ennio Morricone.

"Con Ennio ho lavorato molto. Ad un certo punto, mi ha chiamato e abbiamo girato l'Europa facendo concerti. Ero uno dei solisti. Ci conoscevamo bene, è stata un'esperienza bellissima".

Compagnia di Canto Popolare e altri nomi. "Sì, c'erano anche i Madreus (nel brano "Nelle paludi di Venezia Francesco si fermò per pregare e tutto tacque", ndr), un gruppo di organetti su cui Battiato aveva cantato insieme a me (nel brano "Il Sultano di Babilonia e la Prostituta", ndr), i Muvrini che hanno fatto una cosa straordinaria, cantando il 'Miserere' della tradizione corsa (nel brano "La Morte di Francesco", ndr)". **E dopo "L'Infinitamente Piccolo" è stata la volta della "Lauda".** "Sì, è stata un'esperienza pazzesca, abbiamo girato dappertutto. La 'Lauda' è un'invenzione francescana, noi abbiamo rispettato lo stile, utilizzando il legno e non inserendo grandi scenografie. Era il modo in cui Francesco molto spesso si presentava, un po' come i cantori siciliani con i disegni. Tutto quello che il Santo di Assisi ha scritto era per essere cantato: il 'Cantico di Frate Sole' non lo recitava, nonostante sia ritenuta la prima poesia della letteratura italiana. Lo cantava, come se fosse una sorta di 'musical', anche se così non è: si tratta di una moltitudine di forme artistiche riunite in un'unica opera. E nemmeno il nostro spettacolo è stato un musical".

Forse è anche per questo che Francesco è venerato come uno dei Santi più importanti al mondo... "Sì".

Tra gli altri artisti con cui hai collaborato durante la tua carriera, c'è anche Roberto Vecchioni, per il quale hai suonato il violino in "Samarcanda", brano che avete eseguito anche dal vivo e su cui avete girato un divertentissimo video in cui vi alternate a Stanlio e Ollio.

"Sì, esatto! Abbiamo suonato 'Samarcanda' un paio di volte dal vivo, poi è stata ripubblicata con nuovi arrangiamenti. Credo che dal vivo sia stata registrata due volte, la prima con quel video curioso e divertente, la seconda senza, e penso che quest'ultima sia la versione più bella".

Adesso sei in tour?

"Stiamo recuperando le date, per il tardo autunno ci sarà una tournée italiana ed europea. Speriamo di poter suonare anche durante l'estate, in posti all'aperto belli e pittoreschi, a me piace moltissimo".

Da due anni, il mondo sta passando momenti terribili, tra la pandemia e le guerre, in Ucraina e non solo: per citare una tua canzone, sembra che la morte stia "portando corona" più che in altre epoche...

"Sì, purtroppo è così: se ci pensi, tre quarti del mondo è in guerra, ci sono i cambiamenti climatici, le carestie, la fame, la siccità, i popoli schiacciati... è un momento molto duro. Ci mancava soltanto il macellaio sovietico..."

Secondo te, ci sarà qualcuno che dirà alla morte "posa la falce", così che non sia più signora del tempo?

"Mah... chi lo sa? La musica è altamente terapeutica: può dare serenità, pace, quiete, allegria, anche tristezza. E' un po' tutto, ma non respinge i missili. Per una sola persona ha una grande importanza, ma non è una bomba, semmai è la miccia che la fa scoppiare. Sono abbastanza perplesso".

Quindi, lasciamo fare ai governanti. "Sì, la musica è piena di fantasia, ma è difficile dire chi potrà porre fine a tutto questo".

Nazario Ricciardi - Tratto da PPN



Qualche aneddoto sul Maestro? "Mi ricordo che una volta, mi pare a una radio, disse una frase bellissima: 'Essendo la musica astratta, è la più vicina all'Assoluto'. Naturalmente, l'Assoluto può essere interpretato in tanti modi diversi. Ci sono tantissime altre cose, ma questa è una di quelle fondamentali, una delle frasi più belle che abbia mai sentito". **Oltre a Morricone e Battiato, nello stesso album ci sono collaborazioni con la Nuova**



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

